

## **1. L'INSHAD E LE FORME DI CANTO RELIGIOSO NEL MONDO ARABO**

In questo capitolo verrà presentato l'*inshad* come genere vocale secondo una prospettiva storica. Il termine *inshad* fa riferimento a numerose tipologie di canto religioso presenti nel mondo arabo musulmano. In questo lavoro osserveremo l'*inshad* dalle sue origini nel periodo pre-islamico, all'avvento del Profeta per arrivare sino ad oggi, esaminando gli eventi più significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo di questo tipo di arte, prendendo in esame l'immensa crescita che ha avuto negli ultimi decenni e riflettendo infine sul suo ruolo nella società araba musulmana odierna.

### **L'INSHAD, LA STORIA E IL SIGNIFICATO LINGUISTICO DEL TERMINE**

Nel tentativo di sintetizzare un percorso storico e analitico del genere sonoro noto come *Inshad* tenendo conto dei vari aspetti linguistici, musicali e religiosi che lo caratterizzano, presento di seguito due tabelle. La prima riassume le terminologie principali usate per indicare tutti i generi sonori e poetici presi in esame in questo capitolo; sarà quindi utile non solo per fornire un quadro più chiaro dei termini utilizzati ma anche per individuare le singole caratteristiche dei vari generi.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Questa tabella è tratta, con alcune revisioni e integrazioni, dal saggio di Lois Ibsen Al Fauqi 1985 *Asian Music* XVII 3:36.

Kategori	Kategori 1				Kategori 2				Kategori 3				Kategori 4				Kategori 5				
	Sub-kategori 1	Sub-kategori 2	Sub-kategori 3	Sub-kategori 4	Sub-kategori 1	Sub-kategori 2	Sub-kategori 3	Sub-kategori 4	Sub-kategori 1	Sub-kategori 2	Sub-kategori 3	Sub-kategori 4	Sub-kategori 1	Sub-kategori 2	Sub-kategori 3	Sub-kategori 4	Sub-kategori 1	Sub-kategori 2	Sub-kategori 3	Sub-kategori 4	
pre islam	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
ne'islam	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	
	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	

La tabella 1, che trae ispirazione dalle ricerche di Lois Ibsen Al-Faruqi, raggruppa i vari generi in due periodi storici: pre-islam e islam; per ciascun genere è indicata la tipologia (prosa, poesia, canto, preghiera), la provenienza del testo (umano<sup>2</sup>, sacro), la presenza o meno di accompagnamento strumentale (solo voce, strumenti ritmici, strumenti melodici, strumenti ritmici e melodici), il tipo di melodia utilizzata (libera, formalizzata), se presente, e infine il giudizio religioso espresso sui singoli generi elencati. Il giudizio riportato tiene in considerazione sia l'aspetto prettamente musicale (il genere è considerato musica o non musica?) sia il contenuto dei testi (il tema espresso nei testi è reputato controverso o considerato legittimo?).

Ho inoltre voluto inserire nella tabella una serie di informazioni aggiuntive utilizzando dei segni convenzionali che elenco di seguito fornendo i relativi significati:

★	Accettato, previsto, fa parte, possibile.
★	Non accettato, non previsto, non è, o non fa parte, vietato.
★	Controverso, indifferente.

---

<sup>2</sup> Secondo la religione islamica, tutti i testi non attribuiti al Profeta sono considerati terreni, "umani". In questa accezione nella tabella la categoria 'testo umano' si contrappone al 'testo sacro'.

Sarà utile a questo punto fornire un esempio di lettura guidata della tabella per agevolare l'uso di questo strumento di approfondimento:

In corrispondenza del numero 3 della tabella è descritto il genere chiamato *Ghina'* "canto" del periodo pre-islamico: un canto il cui testo può essere in prosa o in poesia (stelle verdi) ma che non è mai considerato come una preghiera (stella rossa), viene eseguito a voce sola (stella verde), può essere più facilmente accompagnato da strumenti ritmici (stella verde), ma non è raro che sia eseguito con strumenti melodici (stella gialla); la melodia, se presente, può essere sia libera che seguire una forma prestabilita (stella gialla). Il genere è considerato dal punto di vista religioso e musicale (stella verde). Il giudizio religioso nei confronti di questo genere è controverso (stella verde) poiché dipende dai singoli contenuti dei testi e dal tipo di accompagnamento strumentale scelto, che può essere accettato o meno dalle diverse scuole religiose o dalla persona chiamata a giudicare.

Dalla tabella presentata già si evince che l'*inshad* nasce nel periodo storico pre-islamico ma sopravvive nel tempo e che il termine *inshad* può indicare diversi generi: prosa, poesia, preghiera, canto. Fra le varie tipologie di *inshad* presentate, in alcuni casi, permangono elementi comuni: a volte nel contenuto dei testi, a volte nella forma, nell'utilizzo degli strumenti musicali, nel giudizio religioso, ecc.. mentre in altri casi i generi appaiono molto distanti fra loro.

Sarà utile tuttavia presentare nuovamente i nomi dei generi già menzionati nella tabella 1 e che incontreremo nella tabella 2 inserita nelle prossime pagine, spiegandone meglio i rispettivi significati:

1 <i>inshad</i> : canto semplice senza impegno artistico	18 Talbiyyah: 19 Takbirat 21 Tasbih e Tahmid “ preghiera <sup>3</sup>
2 Al Sh'er: poesia	20 madih : lode
3 Ghina': canto professionale	26 (Layali): cantare in modo improvvisato la parole Ya Leli e Ya 'Ain “notte e occhi”
4 <i>inshuda</i> : cantilena	26,(Taksim): improvvisazione strumentale
11 Al Nather: prosa	27 (Dawr): parti di un canto

---

التهليل: هي كلمة لا اله الا الله<sup>3</sup>

Tahlili :la ilah ila allah”non c'è un dio se non Allah”

معنى التكبير: هي التعظيم بقدره الله سبحانه وتعالى ،الله اكبر

Takbir: Allah Akbar “Allah è grande”

معنى الاستغفار: هي كلمة استغفر الله العظيم واتوب اليه

Isfigfar: Astagfer Allah Ala'azim”che Allah mi perdona”

معنى التحميد: وهو التحمد الى الله سبحانه وتعالى، الحمد لله

Tahmid:Al Hamdullah”Gazie ad Allah”

معنى التسبيح: هو التسبيح برب العالمين ،سبحان الله العظيم

Tasbih:Subhan Allah “Dio è glorioso”.

Il Talbiyah è una preghiera musulmana eseguita dai pellegrini durante il pellegrinaggio, Hajj. Di seguito il testo della preghiera:

Labbaika Allahomma Labbaik. Labbaik La Shareeka Laka Labbaik. Innal-Hamdah, Wan-Nematah, Laka wal Mulk, La Shareeka Laka. In Arabo لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ لَبَّيْكَ، لَبَّيْكَ لَا شَرِيكَ لَكَ لَبَّيْكَ، إِنَّ الْحَمْدَ وَالنُّعْمَةَ لَكَ وَالْمُلْكَ لِأَسْرِيكَ لَكَ

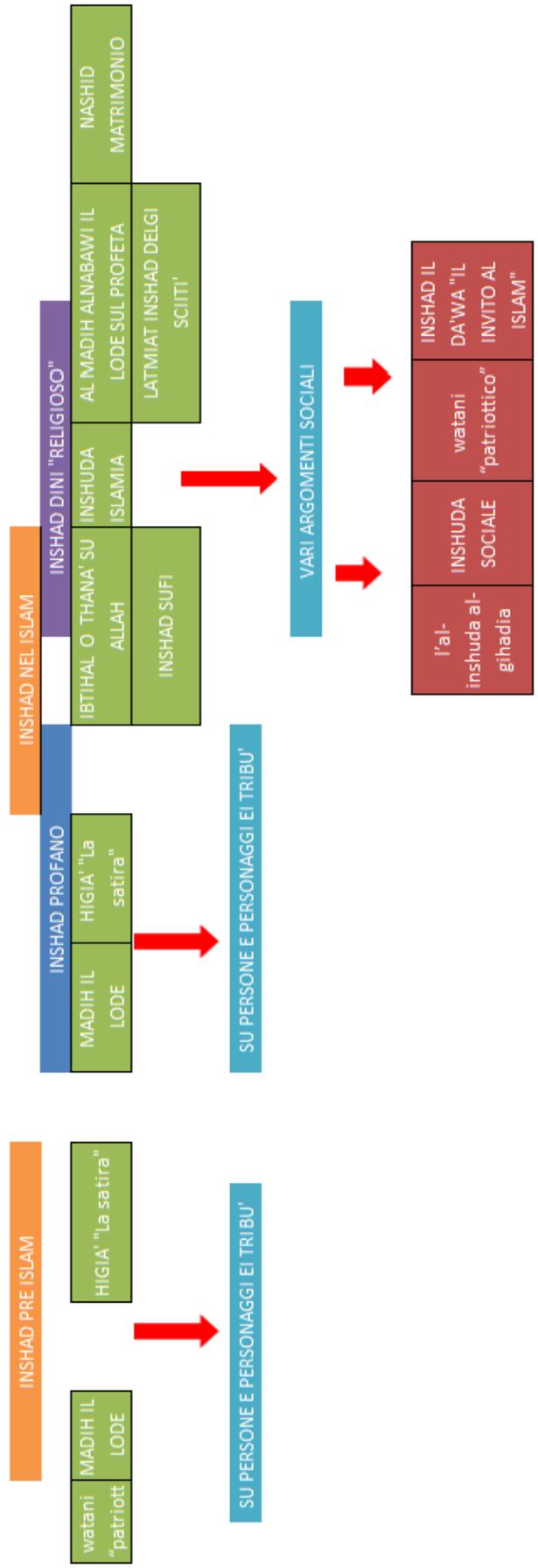
	eseguite in una forma melodica precisa e con ritmo semplice.
15 (qira'ah): recitazione "lettura"	27( Muwashah): parti di un canto eseguiti in una forma melodica precisa, con ritmo complesso e poesia generalmente dell'epoca Andalus.
16 Adhan o Azan: richiamo alla preghiera	28 (Bashraf, Sama'i, Dulab): brani strumentali musicali con struttura melodico-ritmica formale.
17 Tahlil: recitazione della preghiera: "non c'è un dio se non Allah"	

Inoltre presento i termini usati per il giudizio religioso

(*Halal, Mubah, Makruh, Haram*): i vari livelli di giudizio religioso: legittimo, indifferente, repressibile e legittimo.

La seconda tabella riportata nella pagina seguente offre un quadro sintetico della storia dell'inshad dalle sue origini sino ad oggi. Anche in questo caso troviamo una suddivisione dei generi presenti nel periodo pre-islamico e nel periodo islamico. Dalla tabella 2 si evince chiaramente che l'inshad nasce già nel periodo pre-islamico e che in quel periodo è noto come *Al-madih e Al-higia'* "la lode e la satira", entrambe dedicate ai capi tribù o altre persone di rilievo. Questo tipo di *inshad* continua a sopravvivere anche nel periodo islamico nella penisola araba, contestualmente però si ricopre di una veste religiosa, diviene quindi lode di Allah e del Profeta e viene chiamato *inshad Dini* "inshad religioso". Continuano tuttavia ad esistere diverse tipologie di lodi distinte in base al loro contenuto e ai destinatari.

# INSHAD



## TABELLA 2

Vediamo insieme qualche esempio riportato nella tabella 2:

IBTIHAL o THANA' è un tipo di *inshad* dedicato alla lode di Allah; tale sottogenere è nato nei primi anni dell'islam e continua a sopravvivere anche oggi, mentre il LATMIAT "il canto del *inshad* degli sciiti" affronta il tema del pianto della famiglia di Ali, il quarto califfo; questo tipo di *inshad* ha preso piede dopo la battaglia di Kerbelā<sup>4</sup> nel 680 d.c. e continua a sopravvivere anche oggi con una forte presenza in Iraq, dove gli sciiti rappresentano più del 50% della popolazione. L'*inshuda islamia*, "la canzone islamica del *inshad*" è l'*inshad* maggiormente legato alla religione islamica. Il termine ha preso piede nel mondo arabo negli anni '70 del secolo scorso per distinguere questo tipo di *inshad* i cui testi cantati sono più vicini alla religione dagli altri generi di *inshad* che vengono considerati da alcuni Sheik musulmani non puri perché trattano argomenti profani e di scarso valore.

---

<sup>4</sup> Kerbelā' (arabo: كربلاء, Karbalā') è il nome del villaggio del sud mesopotamico in cui, il 10 ottobre 680 (10 muḥarram 61 dell'Egira), fu trucidato con tutta la famiglia e il suo séguito il nipote del profeta Maometto, al-Ḥusayn ibn 'Alī, secondogenito del quarto califfo 'Alī ibn Abī Ṭālib e della figlia di Maometto, Fāṭima bint Muḥammad. Le cause del massacro di Kerbelā', perpetrato dalle truppe omayyadi del wālī di Kufa 'Ubayd Allāh ibn Ziyād, fedele al califfo Yazīd ibn Mu'āwiya ibn Abī Sufyān, affondano le loro radici nella lotta che contrapponeva la famiglia alide (che si riteneva unica legittimata a governare la Umma) al discendente di Mu'āwiya ibn Abī Sufyān, fondatore della dinastia califfale di Damasco. Dopo i fatti di Siffin e l'arbitrato di Adhruḥ si ebbe la morte per assassinio da parte del kharigita Ibn Muljam del califfo 'Alī e, dopo un tentativo di corto respiro del primogenito del defunto califfo, al-Ḥasan ibn 'Alī, la candidatura di Mu'āwiya non ebbe più oppositori in grado di sbarrargli la strada verso la suprema magistratura islamica.

Riassumendo, dalla tabella 2 si evince che in un determinato periodo storico possono coesistere diverse tipologie di *inshad*; può capitare anche che due o più generi si fondano fra loro dando vita a nuove forme. Queste trasformazioni nel periodo islamico sono spesso determinate dalla presenza di differenti scuole religiose musulmane, ciascuna con opinioni differenti sul controverso tema della musica e del canto.

La presentazione delle tabelle riassuntive ci consente a questo punto di analizzare più agevolmente la storia dell'*inshad* esaminando i generi più noti e rilevanti. Prenderemo in esame quindi dapprima la nascita del *madih* "lode", che ricordiamo essere una forma poetica famosa già dal 200 d.c nella penisola araba e un tempo dedicata ai re, ai capi tribù o anche a persone semplici ma considerate oneste, generose e di alto valore morale. Sarà in seguito esaminato lo sviluppo di questa arte poetica nel tempo e saranno presentati alcuni fra i suoi più importanti esecutori. In seguito si tratterà dell'*inshad* nel periodo islamico<sup>5</sup>.

## **AL MADIH - LA LODE NELLA POESIA ARABA**

*Al-madih* (lode), ha un grande valore nella poesia araba, dall'epoca *jahili* (pre islam) sino ad oggi. Questo tipo di poesia generalmente tratta la glorificazione dei vivi, al contrario di *l'al rithaà* che è dedicata alla

---

<sup>5</sup> Si tenga presente che la trattazione non segue necessariamente un percorso cronologico puntuale: per fornire uno quadro di insieme approfondito è stato necessario in alcuni casi privilegiare il percorso storico dei singoli generi di *inshad*.

glorificazione dei defunti, ma, se utilizzata in riferimento al Profeta, acquista un altro significato.

Sono stati molti i poeti che hanno composto e declamato poesie di *madih* dedicate a re, sceicchi o altri personaggi di alto valore sociale, ma ancor più il memorizzare e recitare pubblicamente queste poesie rappresentava un motivo di orgoglio e un segno di cultura per la gente poiché i loro testi tramandano la storia della patria, della tribù o dei loro stessi parenti.<sup>6</sup>

Grazie al tramandarsi di questo tipo di poesie, l'inshad recitato è diventato un'attività culturale molto diffusa fra gli arabi della penisola fin dai tempi pre-islamici.

### *Al madih alnabawi*

Con il termine *Al madih alnabawi*<sup>7</sup> (lode del Profeta) si indicano le poesie di glorificazione del Profeta composta dai suoi compagni allo scopo di esaltare il suo messaggio divino "*dawa*", la sua indole, la sua moralità e la sua etica.

Tale termine non era utilizzato ai tempi del Profeta, ma è stato adottato in seguito per definire un genere poetico mistico dedicato alle lodi del

---

<sup>6</sup> *Mahmud Ali Maki* la storia della profeta nella traduzioni Andalusia, Il cairo Agosto 1978.

*Abdalla Abd-alrahman Alg'ashithen* la poesia di invito all'Islam Riad 1974 3° volume.

<sup>7</sup> Vedi "*Al madih nella poesia araba*" di *Siraj Al-din Mohamad* dar El-rateb Al-jamiah Beirut 1997

Profeta o di altri personaggi meritevoli. Alcuni dei poeti che hanno scritto in stile *al madih alnabawi* e sono anche compagni di Maometto sono: Hassan Ben Thabet Alashaà e Kab Ben Zuher.

Alla morte del Profeta, molti poeti cominciarono a scrivere componimenti nel genere *al rithaà*<sup>8</sup> (lode dei defunti) in suo onore; anche questi componimenti, espressione di amore misto a tristezza e dolore per la morte del Profeta, furono in seguito definiti dagli storici che si occupano della letteratura araba l'*Al madih alnabawi*<sup>9</sup>.

Soprattutto dopo la morte di Maometto, comporre e declamare poesie *Al madih* è diventato l'obiettivo ultimo di tanti poeti dedicatisi a nessun'altra forma poetica che questa. Di seguito si riportano delle brevi schede dedicate ad alcuni dei poeti più famosi di *Al madih* succedutisi nella storia.

---

<sup>8</sup> Al retha' : è la lode dei morti e delle loro qualità: generosità, coraggio, onore e sovranità. Oltre a lamentarsi della perdita dei defunti, il pianto diviene una cicatrice, ed esprime sorpresa e tristezza per la morte,

<sup>9</sup> Vedi "*Al madih nella poesia araba*" di Siraj Al-din Mohamad dar El-rateb Al-jamiah Beirut 1997.

**HASSAN BEN THABET - 54 hijri \637 D.C**

Il suo nome completo è *Hassan Ben Thabet Ben Al Munte Al Kazragi Al Ansari Abo Alwalid*.<sup>10</sup> E' considerato il poeta del Profeta per eccellenza. Si narra che abbia vissuto 60 anni nel periodo anno 595 D,C pre-islamico "giahilia" ed altri 60 nel periodo islamico (535-655). Abitava nella Medina e la sua ricerca poetica si basò principalmente sullo studio del *madih* dei *Ghassanidi*<sup>11</sup> e dei re del *Al hira*<sup>12</sup> nel periodo *giahili o jahili* . Si narra che diventò cieco prima di morire nella Medina a 120 anni. Una sua famosa strofa di *madih* è:

وَأَجْمَلُ مِنْكَ لَمْ تَرَ قَطُّ عَيْنِي وَأَكْمَلُ مِنْكَ لَمْ تَلِدِ النِّسَاءُ  
خُلِقْتَ مَبْرَأً مِنْ كُلِّ عَيْبٍ كَأَنَّكَ قَدْ خُلِقْتَ كَمَا تَشَاءُ

*Trad: " Niente di più bello i miei occhi hanno visto*

*Come te perfetto nessuna donna ha mai partorito*

*Creato senza difetti Come se fossi creato come tu stesso avresti voluto  
essere "*

<sup>10</sup> Nei libri arabi antichi i nomi propri delle persone erano formati dai nomi dei discendenti (o antenati) partendo da quello del padre a quello del bis-bis nonno, alcune volte anche il loro soprannome viene elencato, permettendo in questo modo, di tramandare le informazioni sulla persona e la sua storia in maniera più attendibile. Questo aspetto lo ritroviamo, sia nei libri di storia che nell'alhadith.

<sup>11</sup> I Ghassanidi (arabo: الغساسنة, al-Ghasāsina) furono Arabi cristiani che emigrarono nell'anno 250 dallo Yemen alla volta della regione del Hawran, nella Siria meridionale. Il termine Ghassān da cui deriva il nome del regno dei Ghassanidi, si ipotizza significhi "una sorgente d'acqua".

<sup>12</sup> Al-Hīra (arabo: الحيرة) fu un'antica città, sita a sud di al-Kufa, nella regione centro-meridionale irachena. Fu un importante centro urbano del periodo arabo preislamico. Originariamente accampamento militare (hirta), nel V-VI secolo divenne capitale della dinastia araba dei Lakhmīdi.

**ABD ALLA BEN RAWAHA - 8 Hijri (morto nel 629 c.a.)**

Il nome completo è *Ben Thalaba Ben Emro Alkis Ben Amro Ben Emro Alkis*, morto nell'8 hijri (629) durante l'incursione di Mutta<sup>13</sup>.

In una delle sue citazioni, descrivendo il modo in cui pregava il Profeta, recita:

وفينا رسول الله يتلو كتابه إذا انشق معروف من الفجر ساطع

يبيت يجافي جنبه عن فراشه إذا استثقلت بالعابدين المضاجع

*Abbiamo un Profeta che recita il suo libro fino all'alba*

*Pregando senza dormire mentre gli altri dormono*

La poesia in lingua originale araba contiene in sé un aspetto molto più profondo della semplice traduzione delle parole cioè mette il lettore arabo di lingua madre in condizione di sentire, comprendere, immaginare i più piccoli dettagli, trasmettendo in particolare la sofferenza vera del Profeta e la debolezza dell'uomo.

---

<sup>13</sup> Battaglia di Mu'ta : La battaglia di Mu' ta (arabo: غزوة مؤتة, Ghazw Mu'ta) fu un fatto d'armi che contrappose nel 629, nei pressi del villaggio di Mu'ta, nella Balqā', la neonata Umma islamica agli alleati arabo-cristiani dei Ghassanidi in Siria. L'episodio costituì il più autorevole referente per la successiva campagna di conquista della Siria, avviata dal primo Califfo Abū Bakr e portata a compimento dal suo successore 'Umar b. al-Khaṭṭāb, dal momento che in quell'azione militare si volle leggere la volontà di Maometto di avviare la conquista del mondo per diffonderci la fede nell'Islam.

**ABO ZAKARIA AL SARSARI - 1192 -1258 d.c. ( 588- 656 hijri)**

E' stato uno dei poeti più famosi nell'oriente islamico, ha firmato 20 libri di poesie di *madih* del Profeta. Fra i suoi versi *madih* più celebri troviamo:

ياخاتم الرسل الكرام وفتح الخيرات يامتواضعاً شَمَّآخَا  
ياخير من شدَّ الرِّحَال لقصده حادي المطيِّ وفي هواه أناخَا

*Sei l'ultimo messaggero che ci ha aperto la porta del benessere con  
modestia, meritando alto rispetto*

*Sei la persona migliore da andare a trovare e il posto dove sei è il più  
amato dove orientare il pellegrinaggio.<sup>14</sup>*

---

<sup>14</sup> Riferimento alla moschea dove si trova la tomba di Maometto che i pellegrini vanno a visitare, dopo aver fatto i pellegrinaggi *alhaj* (una volta all'anno, prima della festa del sacrificio) o *alomra* (molto somigliante all'*alhai* ma praticabile piu volte all'anno ed in qualsiasi momento).

**ABO ZAID AL FAZAZI - MORTO (627 HIJRI) (1230 D.C)**

Uno dei più importanti poeti vissuti in Andalusia; ha composto diversi volumi di poesie *madih* denominati *الوسائل المتقبلة* (*alwasael almutakabila*) tradotto: le maniere accettate intende le preghiere e i comportamenti accettati.

Le sue poesie sono composte in 5 “*al mukamasat*” cioè strofe che utilizzano una metrica in “quintine” per ogni strofa. Quindi ogni strofa è formata da cinque versi. Ognuna di queste poesie è basata su una lettera dell’alfabeto.

Ad esempio, per quanto riguarda la lettera *enne* (ب) ha composto la seguente *mukhamasat* o quintina:

بدا قمرًا مسراه شرق ومغرب  
وخصت بمثواه المدينة يشرب  
وكان له في سدة النور مضرب  
نجي لرب العالمين مقرب  
حبيب فيدنو كل حين ويسندني

I versi parlano dell’*“isra e il merag”* del Profeta quando dalla Mecca, trasportato da un cavallo alato, giunse a Gerusalemme e da lì ascese al cielo avvicinandosi ad Allah.

**ABD ALRAHIM ALKURDI – MORTO 1401 D.C (803 HIJRI<sup>15</sup>)**

Uno dei poeti yemeniti più famosi, autore di moltissime poesie di *al madih*, fra le quali:

بِمَحَمَّدٍ خَطَرُ الْمُحَامِدِ يَعِظُ  
وَعُقُودُ تَيْجَانِ الْعُقُودِ تَنْظُمُ  
وَلَهُ الشَّفَاعَةُ وَالْمَقَامُ الْأَعْظَمُ  
يَوْمَ الْقُلُوبِ لَدَى الْحَنَاجِرِ كُظْمُ  
فَبِحَقِّهِ صَلَّوْا عَلَيْهِ وَسَلِّمُوا

Il significato della strofa sopra riportata, parla della moralità di Maometto, definendola la più alta. Il Profeta è dunque meritevole della dedica delle migliori poesie ed è l'unico che possiede il valore dell'intercessione, che riesce a innalzarlo nella più alta posizione, il giorno del giudizio. Per questo la lode si conclude auspicando che scenda pace e benedizione su di lui.

**IBEN JABER AL ANDALUSI – MORTO 780 HIJRI (1378 D.C)**

Si è dedicato esclusivamente alle poesie *madih* e ha realizzato un "*diwan*"<sup>16</sup> denominato "*Al àkdin fi madh saied al kaonin*" cioè "Vent'anni di lode sul maestro dei due universi".

Iben Jaber al Andalusi, con la sua poesia, ha segnato il cambiamento del *madih alnabawi* nell'epoca *mamluki*<sup>17</sup> in Egitto, esattamente nel 7°

---

<sup>15</sup> In molti casi non si trovano informazioni sulle date di nascita dei poeti. E' segnalata esclusivamente la data della morte.

<sup>16</sup> Libro composto esclusivamente da poesie.

<sup>17</sup> I Mamelucchi (arabo: مملوك, mamlūk, plurale مماليك, mamālīk) furono schiavi al servizio dei califfi abbasidi e impiegati nell'amministrazione e nell'esercito. Chiamati ghilmān in età abbaside, con il califfo al-Mu'tasim essi furono addestrati all'uso delle armi e, dopo di allora, furono usati da tutte le dinastie nate dopo la disintegrazione di fatto del potere califfale: dai Tulunidi e dagli

secolo dell'*hijra* (617). In queste poesie si ricorda "alssira" che è la storia della chiamata Maometto e della sua moralità. Da quel momento si cominciò a parlare di *almadih alnabawi*, lo stesso genere poetico che oggi viene definito *al inshad*: l'arte di declamare le poesie di lode in modalità cantata.

**AL BOSARI MOHAMAD BEN SAEED** (7°secolo hijri 608/696) (1211-1297 D.C);

Ha vissuto i suoi 88 anni nel 7°secolo hijri (608/696); fra le sue poesie più famose vi è "*Alburda*", "*Il mantello*", giudicata dai poeti e dagli scrittori attuali un'opera fondamentale e originale nel contenuto. In *Alburda*, il poeta racconta dell'apparizione in un sogno del Profeta, al quale dedica una lode, chiedendo la *shfaà* cioè l'intercessione. Il Profeta, apprezzando la poesia, pone il suo mantello sopra il poeta, guarendolo così da una paresi che lo affliggeva da anni. Il miracolo diventa realtà per il poeta, da qui il titolo "*alburda*" Quasi tutti i poeti, sia in epoca mamluki che ottomana, hanno scritto una o più poesie dedicate al messaggio del miracolo (*alburda*), credendo che per avere l'intercessione ci si debba avvicinare al Profeta esprimendo il proprio amore nei suoi confronti attraverso la poesia.

Anche nell'epoca del rinascimento letterale 1820 -1914 i poeti si sfidavano a scrivere in questo genere, come Muhamad Abd Almutaleb

---

Ikshididi in Egitto e in Siria, fino agli Ayyubidi e agli Ottomani. I più famosi fra tutti furono quelli che s'imposero alla guida dell'Egitto e della Siria fra il XIII e il XVI secolo, succedendo pacificamente ai loro signori ayyubidi quando la loro dinastia si estinse senza eredi, e che restarono al servizio dei loro vincitori ottomani dopo il 1517, fino all'affermazione in Egitto del wālī Mehmet Ali (che li sterminò dopo averli invitati a un banchetto nella Cittadella del Cairo), e i cui discendenti diventeranno khedivè e infine re d'Egitto.

e soprattutto il principe della poesie, Ahmad Shauki, che scrisse “*Nahg al burda*”, la strada del mantello.

### 1.1. L'INSHAD NELL'EPOCA ISLAMICA

Dopo il 735 d.c i libri di grammatica araba chiamati “*al sarf e al naho*”<sup>18</sup> introducono delle norme linguistiche arabe finalizzate ad evitare errori di interpretazione del Corano durante la sua declamazione o la sua lettura. In questi testi viene spiegato cosa vuol dire inshad: si dice, infatti, “*anshada sibawe*” per dire “ha recitato una strofa”. Si pratica l'*inshad* quando si recitano le poesie in maniera gentile, ordinata, con una bella voce associando alla declamazione dei gesti teatrali che trasmettano il significato della poesia recitata al pubblico. La poesia araba ha da sempre ricercato dei metodi per entrare nel cuore dell'ascoltatore, sensibilizzandolo e provocando in lui un senso di piacere all'ascolto. Uno dei più noti poeti di Inshad degli inizi è

---

<sup>18</sup> Il dizionario “*I verbi arabi e l'utilizzo*” معجم أمهات الأفعال معانيها وأوجه استعماله Ahmad abd Al-wahab bakir 1997 Dar Al- Garb Al-Islami Beirut pagine (1342- 1343-1344).

*Mohamad Al Baibdaq* il quale recitava in modo da indurre gli ascoltatori a una trance mistica come descrive al Rashid<sup>19</sup>.

Un altro esempio dell'utilizzo della parola "inshad" associato alla poesia compare nel manoscritto arabo del XII secolo *Makamat Al Hariri*<sup>20</sup>, che mette in risalto come l'espressione interpretativa vocale delle strofe possa far capire, immediatamente quale atmosfera regni nella scena che si vuole raccontare:

*Thoma anshada inshadan wajel bi sawten zagel*

Traduzione: "e poi declamava una recitazione precisa a voce cantata".

L'inshad, quindi potrebbe essere definito come una forma di espressione musicale volta ad aiutare il lettore e l'esecutore a immaginare o rendere viva l'opera artistica letteraria, grazie all'associazione dell'esecuzione vocale a quella gestuale. Il contesto di esecuzione è spesso simile a quello teatrale perché in genere l'esecutore recita le sue poesie circondato dal pubblico.

---

<sup>19</sup> MOHAMAD AL.BAIDAQ AL-SHIBANI الشيباني البيدق محمد un poeta dell'epoca del Hārūn al-Rashīd, in arabo: هارون الرشيد Baidaq fosse -Rashid dice che la declamazione poetica di Al-al,(809 – 763 .ca) .ù bella e suggestiva del canto stessopi

<sup>20</sup> *Santuari* scritto da *Mohammed Hariri* (446 AH 516 AH / 1054-1112 d.c) .Gli argomenti ruotano attorno ai santuari di *al-Hariri* e trattano delle avventure dell'eroe *Serugh Abizaid* raccontate da *al-Harith bin Hammam*. Il tesot è stato utilizzato per lungo tempo nelle scuole. Hariri è uno dei primi scrittori dell'era letteraria del decadentismo arabo.

Di seguito riporto l'etimologica di alcune parole legate all'inshad già incontrate o che saranno presentate in questo capitolo al fine di differenziarne i rispettivi significati<sup>21</sup>.

*na sha da* cercare una cosa o persona” e ناشد “chiedere aiuto” :

*astan sha da* <sup>22</sup> “chiedere di declamare o cantare una poesia” استنشد

*al nashid*, “poesie diffuse tra le tribu” النشيد

Si tenga presente che la radice di tutte queste parole è *na sh da* che ha in sé due significati: chiedere e cantare/declamare. Entrambi fanno riferimento all'atto di comunicare. La comunicazione è quindi il concetto insito nella radice dei termini incontrati.

È importante sottolineare che il termine *al inshad*, nell'epoca preislamica, non era ancora associato alla lode al Profeta, alla sua storia e il suo *shamael muhamadiea* “i suoi atteggiamenti e valori umani”. Le radici dell'inshad - l'arte sonora sotto studio - sono infatti da rintracciarsi nelle antiche poesie di lode, *Al madih*.

---

<sup>21</sup> - Dizionario Al-Wasit il Cairo 1960 - مجمع اللغة العربية (القاهرة، مصر) - مطبعة مصر، المعجم الوسيط/

<sup>22</sup> La parola *astanshada* nella lingua araba può avere due significati: 1° chiedere a qualcuno di dire una poesia 2° chiedere una persona un aiuto, le differenze di significato si evincono dal contesto.

## L'ESECUZIONE DELL'INSHAD

I compagni del Profeta furono i primi *munshed* a cantare o recitare le poesie del “*ibtihal*”, preghiere per invocare la vicinanza e il perdono di Allah, o al *madih del Profeta*, eseguito ad una voce sola o in coro.

Se ne citano alcuni, tutti presenti nel *hadith*<sup>23</sup> di Maometto, come *Bilal Ben Rabah, Abo Musa Al Ashary, Asid Ben Hadir e Abdulla Ben Kais*.

Con il trascorrere dei secoli, attraverso il contributo di alcuni importanti studiosi musulmani<sup>24</sup>, la cultura araba ha sviluppato una maggiore consapevolezza musicale da un punto di vista teorico. Questo fattore ha consentito ai musicisti di iniziare ad utilizzare la scrittura per documentare le loro opere, specialmente i cantanti *Ishak al Muselli* (il maestro di Zeriab) e *Al kalil Ben Ahmad Al Farahidi*, ( أبو عبد الرحمن الخليل بن أحمد الفراهيدي; al-Ḥalīl b. Aḥmad al-Farāhīdī, Abū ‘Abd ar-Raḥmān; c. 718 – c. 791) autore di un libro “*Al nagam wa al ikaḏ*” sulla melodia e il ritmo.

Da qui l’inshad è entrato in una nuova fase; i cantanti hanno cominciato a far tesoro di quanto tramandato dai teorici musicali nei loro testi e le modalità esecutive cominciarono ad essere codificate e stabilizzate. Grazie a ciò è stato possibile acquisire anche a distanza di tempo alcune conoscenze sulle modalità esecutive e a riflettere sulle

---

<sup>23</sup> Raccolta di scritti che documentano le parole e le gesta del profeta Maometto e rappresenta la fonte più autorevole della legge islamica dopo il Corano. risale al 716

<sup>24</sup> AL FARABI: “*kitab al musika al kabir*”, trad., *Il libro grande della musica* (Wasij, 870 – Damasco, 950)  
AL KENDI: “*Risalla fi kabar talif alalhan*”, trad., *Una lettera per la maniera di comporre le melodie*.  
SAFI ALDIN ABD AL MUMEN AL BAGDADI: “*Almusika al sharkia*”, trad. *La musica orientale*

esperienze tramandate dai libri come quelli di Abu Faraj al-Isfahani<sup>25</sup> nel quale sono descritti i gesti del cantante, la sua postura, il timbro di voce, ecc..

Ciò ha fatto maturare il patrimonio artistico in questo settore, poiché il lettore attraverso i testi delle poesie ha avuto accesso non solo ai dati sul contesto della recitazione e sui contenuti dei brani ma anche ai metodi e alle tecniche di recitazione in uso.

Il canto *inshad* nel tempo si è sempre più legato ai testi sacri o di argomento religioso; tra la fine VIII e l'inizio del X secolo nasce quindi il termine *Al inshad "aldini"* cioè *Al inshad* religioso; il significato di "canto religioso" era determinato dai temi trattati nei canti: l'amore di Allah, i *madih* del messaggero e altri argomenti sacri come l'unicità di Allah, il

---

<sup>25</sup> Nato nell'897 nella città persiana di Isfahan (da cui gli provenne la nisba), Abū l-Faraj al-Isfahānī studiò a Baghdad, dove svolse gran parte della sua attività sotto la protezione dei Buwayhidi.

Diretto discendente dell'ultimo califfo omayyade, Marwan II, si pensa abbia mantenuto i contatti con gli Omayyadi di al-Andalus grazie all'efficiente servizio di posta ( *barīd* ) che gli consentì d'inviare loro le sue opere. Trascorse alcuni anni ad Aleppo alla corte dell'Hamdanide Sayf al-Dawla, al quale dedicò il Libro dei Canti ( *Kitāb al-Aghānī* ). Al-Isfahānī era un uomo molto colto, con una vasta memoria e un'ampia sfera di interessi, compresa la medicina.

Il *Kitāb al-Aghānī* è un'opera di circa 20 volumi, in cui l'autore raccolse il lavoro di collazione fatto tra gli altri da Ibrāhīm al-Mawṣilī, cento canzoni famose, basandosi su fonti scritte, dal VI fino al IX secolo, e su fonti orali, spesso perdute, che (seppur interpolate in età abbaside) ci hanno permesso di conoscere scrittori musulmani antichi di cui, altrimenti destinati a rimanere ignoti. L'autore preparò soltanto una copia e ci mise ben 50 anni per completarla.

L'opera è un insieme di poemi, affiancati dai loro arrangiamenti musicali, biografie di poeti, esecutori musicali e aneddoti su vari argomenti - anche storici - che costituiscono base per corpose e sottili digressioni da parte di al-Isfahānī sulle origini e la vita delle varie tribù degli autori.

L'obiettivo (conseguito mirabilmente, tanto da essere ancora oggi fonte indispensabile d'informazione per gli studiosi) era quello di ottenere un affresco storico dell'epoca narrata (si parla dei primi tre secoli dell'Islam), tratteggiandone la vita sociale, politica e culturale. vedi: Sawa, S.G. (1985), "The Status and Roles of the Secular Musicians in the *Kitāb al-Aghānī* (Book of Songs) of Abu al-Faraj al-Isfahānī", *Asian Music* (Asian Music, Vol. 17, No. 1)

regno superiore, le preghiere, lo *zakat* (elemosina ai poveri) l'*Alhaj* (pellegrinaggio alla Mecca), ecc.<sup>26</sup>

Poeti talentuosi e con bella voce eseguivano in pubblico questi canti sacri. Da questo periodo in poi si assiste alla recitazione del corano e alla sua lettura "*wa ratel alcuran trtila*"<sup>27</sup> وَرَتَّلِ الْقُرْآنَ تَرْتِيلاً , sia in privato che in pubblico. In quest'ultimo caso i fedeli sono disposti in cerchio per consentire loro di memorizzare oralmente il contenuto del libro sacro. La missione del *Muezzin*<sup>28</sup> diventa anche quella di favorire la creazione di un ambiente sano per preparare dei buoni *munshed*, rendendoli qualificati sia dal punto di vista artistico che spirituale.

Lo sviluppo dell'inshad promosso dai *Muezzin*– quest'ultimi provenienti da un'area geografica piuttosto ampia che comprende Egitto, Al Sham, Iraq, penisola araba ecc.. – ha portato colori nuovi e nuove forme di *maqam* "modo o scala" come il *rast*, *albayati*, *al hijaz*, ecc. dai quali emergono nuovi stili esecutivi, e nuove caratteristiche, investite di un valore estetico come i tremoli e il prolungamento della durata del suono in corrispondenza di alcune lettere vocali come la A nella parola Allah. Ne è un esempio la lode: (*Allaaaaaaaaaah Akbar Allaaaaaaaaaah Akbar*) "il dio grande il dio grande "

---

<sup>26</sup> I pilastri fondamentali dell'islam: il digiuno, il pellegrinaggio, il pagamento dell'imposta per i poveri, ecc.

<sup>27</sup> Corano: sura almuzamel - aih versetto 4, cap. 29, p. 574

<sup>28</sup> Muezzin (in lingua araba "Mu'adhdhin", مؤذن, e in turco "müezzin") è, nella liturgia islamica, l'incaricato di salmodiare cinque volte al giorno (composto di notte e dì) dal minareto il richiamo (adhān) che serve a ricordare l'obbligo di effettuare validamente la preghiera islamica della Salāt. Persona religiosa Il primo Muezzin nell'islam è stato *BILAL AL HABASHI*.

Nello stato Omaiade , dopo la morte del IV califfo Ali <sup>29</sup>(661), l'*inshad* diventò una vera e propria arte codificata, da eseguirsi nel rispetto di norme prestabilite, utilizzando forme e ritmi specifici; quest'arte iniziò quindi ad attrarre l'élite della società, come avveniva anche per altri tipi di canti islamici dalle melodie emozionanti e sperimentali legate ai temi della società come quelle delle feste del pellegrinaggio o la festa del digiuno.

Come si legge nei libri di "*torath*" molti furono i califfi mecenati nell'epoca Omaiade che contribuirono alla promozione dell'*inshad*, come il *kalifa Abd Almalek Ben Marwan* che sosteneva numerosi musicisti e munshed ricompensandoli generosamente e coinvolgendoli nelle decisioni in campo culturale e chiedendo addirittura la loro opinione anche sulle politiche di amministrazione in genere<sup>30</sup>. In seguito, grazie ad Abd Alrahman Ben Al hakam, emersero altre figure,

---

<sup>29</sup> Ali ibn Abi Talib (arabo: علي ابن أبي طالب, 'Alī ibn Abī Ṭālib; Mecca, 17 marzo 599 – Kufa, 28 febbraio 661) fu cugino primo e genero del profeta dell'Islam Maometto, avendone sposato la figlia Fāṭima bt. Muḥammad nel 622. Divenne nel 656 il quarto califfo dell'Islam ed è considerato dallo Sciismo il suo primo Imam. Secondo gli sciiti sarebbe dovuto essere il successore di Maometto, ma fu preceduto da tre califfi: Abu Bakr (632-634), 'Omar ibn al-Khattāb (634-644) e 'Othmān ibn 'Affān (644-656).

<sup>30</sup> , come fece il kalifa Alwathek, per il quale cantavano Ishak e Ibrahim Almosilli, i più famosi esecutori dell'epoca Ishāq b. Ibrāhīm b. Māhan (o Maymūn) b. Bahman al-Mawṣilī al-Tamīmī ; Ray, 767 – Baghdad, 850) è stato إسحاق الموصليين إبراهيم بن ماهان) أو ميمون (بن بهمن الموصلي التميمي (arabo: un musicista persiano attivo nella corte dei califfi abbasidi Hārūn al-Rashīd, al-Ma`mūn, al-Mu`taṣim, al-Wāthiq e al-Mutawakkil. Nato da una rinomata famiglia di musicisti, Ishāq al-Mawṣilī era figlio di Ibrāhīm al-Mawṣilī - forse il più noto musicista espresso dalla cultura islamica araba e persiana - seguì il padre a Baghdad, dove portò a compimento studi sul Corano e sui ḥadīth ma anche di adab, seguendo l'insegnamento tra gli altri di Haytham b. Bashīr al-Kisā'ī, al-Aṣmā'ī-Aṣmā'ī, 'Abd al-Malik b. Qurayb) e Abū 'Ubayda Ma`mar b. al-Muthannā. Studiò invece musica (che s'accompagnava a una compiuta conoscenza della poesia e che fino a quel momento era malvista dagli ambienti più conservatori della cultura islamica) sotto la guida del cognato Maṣṣūr Zalzal e 'Ātika bint Shu`ba (o Shadhā). Fu maestro di Ziryab, grandemente apprezzato nella società andalusa e nella corte dell'Emiro omayyade Abd al-Rahman II. Fonte: Enciclopedia Araba - 1987 Casa del Popolo

come il giovane esecutore, *Zeriab*<sup>31</sup>, allievo di *Almoselli* e tanti altri musicisti dei quali si conservano lavori come trascrizioni musicali delle canzoni<sup>32</sup> come indicativamente avveniva nei libri "*Sharh nihaet alarbab*" (la spiegazioni della fine dei cappi) e "*Alagani*" (canzoni) di Abo Farag Al Alsfehani e "*aser al mamun*" (l'epoca del mamun), scritto da Farid Al Rifai.

### **L'esigenza di madih (lode) come una specie dell' inshad**

Dopo l'invasione dei Tartari nell'oriente islamico, i continui massacri della popolazione e la caduta del califfo Abbasi Al-Musta'şim<sup>33</sup> a Bagdad, i Mamluki imposero il loro governo in Egitto, liberando lo Sham<sup>34</sup> dopo 200 anni di dominazione dei Crociati. Il mondo islamico soffriva dell'ingiustizia dei governatori, dell'emergere della povertà tra

---

<sup>31</sup> Ziryāb (arabo: زرياب), il cui vero nome era Abū I-Hasan 'Alī b. Nāfi', (Iraq, 789 – Cordova, 857) è stato un musicista arabo musulmano di al-Andalus. Visse all'epoca dell'emirato di ' Abd al-Raḥmān II (822 - 852).

<sup>32</sup> Vedi Évariste Lévi-Provençal, *Histoire de l'Espagne musulmane*, Parigi-Leida, G.-P. Maisonneuve–E.J. Brill, 1950, 3 voll. Reinhart Dozy, *Histoire des musulmans d'Espagne*, Leyda, E.J. Brill, 1932, 3 voll.

<sup>33</sup> Al-Musta'şim, Abū Aḥmad 'Abd Allāh b. Manşūr al-Mustansir, in arabo المستعصم بالله ، أبو أحمد عبد الله بن منصور المستنصر (Baghdad, 1213 – Baghdad, 20 febbraio 1258), fu l'ultimo califfo della dinastia abbaside. Succeduto al padre alla fine del 1242, il trentenne nuovo califfo abbaside dovette affrontare il maggior pericolo mai corso dal califfato, fin dalla sua nascita nel 632: i Mongoli che, al comando di Hulegu, avevano già spazzato via ogni resistenza in Transoxiana e Khorasan, causando un numero impressionante di morti e immani distruzioni. Quando si presentò in Iraq, sotto le mura di Bagdad, Hulegu aveva imposto nel 1255/56 la partecipazione a suo fianco delle forze califfali abbasidi per condurre la campagna militare che egli aveva in animo d'intraprendere contro il Gran Maestro ismailita di Alamut.

<sup>34</sup> La zona geografica determinata da Siria, Giordania, Palestina e Libano

la gente e del diffondersi della tribolazione e della piaga della corruzione.

La società islamica in questo periodo ritrovò nell'*inshad* un legame con Allah ed il Profeta, uno strumento per chiedere aiuto e trovare la luce della salvezza tramite il ritorno alla fonte pura della "akida", la fede religiosa, per ricordare i giorni passati della vita del Profeta e la giustizia e la pace da lui stabilite. Si iniziarono a scrivere poesie sulla *sirah* (la storia) del Profeta proprio per far elevare la sua giustizia e lodarne la purezza dalla nascita sino la sua morte.

Il poeta Ed Al Busairi<sup>35</sup> divenne il primo esecutore di questa forma poetica, nella quale si recuperava le forma elogiativa del *madih* all'interno del genere inshad.

## 1.2. L'INSHAD NEL XX SECOLO

Agli inizi del Novecento, con il diffondersi della pratica andalusa del *muwashah* nei paesi arabi - specialmente di quelli cui testi erano maggiormente legati alla spiritualità, quindi alla poesia definita dal

---

<sup>35</sup> al-Busiri (Abu 'Abdallah Muhammad ibn Sa'id ul-Busiri Ash Shadhili) (1211-1294) è stato un egiziano poeta sufi che era nell'ordine Shadhiliyya Sufi. Ha vissuto in Egitto, dove scrisse sotto il patronato di Ibn Hinna, il visir. Il più famoso di questi è il Qasida al-Burda (Poema del Mantello). È 'del tutto in lode del profeta Muhammad, che ha curato il poeta di paralisi apparendo a lui in un sogno e lo avvolge in un manto. La poesia ha avuto una storia unica (cfr. I. Goldziher in *Revue de l'histoire des religions*, vol. xxxi. pp. 304 ss.). Anche nella vita del poeta è stato considerato come sacro. Fino ad oggi sono utilizzati i suoi versi come amuleti, ma è impiegato nei lamenti per i morti, ma è stato più volte modificato e reso la base per altre poesie, e nuove poesie sono state fatte da interpolando quattro o sei righe dopo ogni riga dell'originale.

punto di vista di alcuni religiosi, in particolare delle confraternite Sufi e anche tramite le prime registrazioni e trasmissioni radiofoniche, l'inshad acquista grande importanza. In questo periodo si assiste all'affermazione dei più grandi *munshed* e *Sheikh* (uomo religioso), che svolgono la loro attività soprattutto nel mese del digiuno, il *ramadan*, e durante le feste religiose, quando con la loro bella voce richiamano migliaia di persone appassionate di questa arte che rende gloria alla religione islamica e invita all'unità dei musulmani, alla lotta contro la cattiva educazione (determinata in gran parte dal degrado del livello di istruzione nella società), alla moralità e alla lode del Profeta e della sua famiglia.

## **LE FORME**

In questo periodo si afferma una specifica forma di inshad basata sul dialogo fra il *munshed* principale ritenuto più capace, con voce più potente e bella, e gli altri *munshed*. Il recitatore è posto in mezzo; gli ascoltatori, chiamati propriamente *alsanadie*, "gli appoggiati" o *almazhabgie* "i seguiti", lo circondano a cerchio, ripetendo una parte della poesia in precedenza recitata e scelta dal *munshed*.

Inizialmente il *munshed* sceglie un *maqam* o *makam* "modo o scala" e comincia a recitare un testo, che interpreta in base alla sua competenza e al suo stile e attraverso la modulazione della voce ne trasmette il significato. Il "coro" ripete la strofa principale sul *maqam* di inizio quando il *munshed* tace. Terminata la recitazione della prima poesia, il *munshed* ne sceglie un'altra e così via sino al termine.

Le schede riportate di seguito narrano la vita di alcuni munshed che hanno trovato successo nell'inshad. A seguire si riporta un elenco dei brani più noti del genere e dei relativi esecutori.

### I munshed più famosi

#### **SHEIKH MAHMUD ALMASLUB (1793 – 1928)**

Nato a Kana, Egitto e vissuto al Cairo, ha frequentato l'università di Azhar; successivamente si è dedicato allo studio della musica privilegiando quella turca, andalusa, greca e del canto, dedicandosi alle canzoni del *sahbagia*.<sup>36</sup> sottogenere di dell' inshad. Si dice abbia vissuto **135 anni**; ha lasciato un patrimonio artistico molto ricco, ideando gli *al muwashah* il canto della Andalusia e *al dawr*<sup>37</sup> forme musicali basate su un ritmo fisso ripetuto determinato dalla metrica poetica. Ha poi tramandato le sue tecniche ad *Abdo Alhamoli* e *Muhamad Othman*; questi hanno poi sviluppato la forma del *al dawr* utilizzando la loro esperienza e capacità musicale nel canto sacro e attingendo a forme cantate distanti dal canto religioso. *Maslub* ha scritto la prima musica egiziana militare.

<sup>36</sup> La parola deriva da parola *ṣahbajja* cioè gli amici che accompagnano il cantante.

<sup>37</sup> Una forma musicale di canto legata con la poesie spirituale.

## IL SHEIKH YUOSEF AL MNILAWI (1850 - 1911)

Sheikh Yuosef khafaja Al Mnilawi è nato nel 1850 in *Menil Al Rawda* al Cairo; suo padre volle che studiasse il corano, di cui riuscì a memorizzare parecchi versetti. Ha accompagnato i *mukri*<sup>38</sup> e i *munshed* più conosciuti e ha studiato le tecniche di esecuzione dell'inshad da Il Shiekh Al Maslub e Khalil Muharam. Aveva una bella voce da baritono con un'ampia estensione e per questo considerata una rarità. Fu definito come il più talentuoso fra i suoi compagni e furono riconosciute le sue capacità improvvisative, grazie alle quali attraeva l'attenzione degli ascoltatori; un suo famoso pezzo è *salamlak il bakri*. È stato mandato ad *Al Asitana (Costantinopoli)* nel 1887 per ordine del *khidewi ismaèil*,<sup>39</sup> ed ha cantato alla presenza del *Sultan Abd Al Hamid* la poesia del poeta *Ibn Al-Fared*. Quest'ultimo, complimentandosi per la sua voce gli offrì dei compensi e lo prese in grande considerazione portandolo con sé alla preghiera del Venerdì nella moschea di *Abaja*.

Il sultano gli propose di rimanere alla sua corte ma Mniwali preferì tornare al Cairo. Mnilawi, smise di cantare l'inshad, continuò a eseguirlo esclusivamente in occasione del Natale di Maometto, per il trasporto del *kisua al Sharifa*<sup>40</sup> e per il ramadan nella casa di *Al Bakri*<sup>41</sup>

---

<sup>38</sup> Il mukri: uomo religioso che recita il corano nelle moschee, nei funerali e in altri luoghi; ha una capacità e conoscenza nelle arti della recitazione.

<sup>39</sup> Il governatore dell' Egitto dell'epoca.

<sup>40</sup> Si tratta della copertura della kaba, la casa di Allah, che ha ricostruito Abramo con suo figlio Ismaele alla Mecca. Questa copertura era, all'epoca, realizzata una o due volte durante l'anno al Cairo. E' fatta, tutt'oggi di seta, la sua bordatura è realizzata con fili di oro. E' trasportata alla Mecca. Queste informazioni sono tratte dal libro "kisuat la grane ka'ba nella storia كسوة الكعبة المعظمة عبر التاريخ

dove recitava solo i *soffi dawr* (le canzoni del genere dawr con poesie soffi ) legati allo *zīkr*<sup>42</sup>.

E' morto il 6 luglio 1911.

### **IL SHEIKH Abo Al-'ola Muhamad (1884-1942)**

E' nato in un villaggio *odai* nella regione di Asiut, ha studiato nell'Azhar per un periodo, si è fermato nel borgo di *Suk il Mesk*, dove ha cominciato come *mukrì* e *munshed*, da qui ha acquisito il titolo di *sheikh* per le sue capacità nel campo dell'inshad, della recitazione del corano e per le sue conoscenze religiose; si pensa che non abbia trascorso molto tempo a studiare la lingua araba, visti gli errori grammaticali presenti nelle sue poesie; inoltre, esaminando il ritmo poetico nelle sue esecuzioni, questo risulta lontano dai precetti del *'i'rāb* ( اعراب )<sup>43</sup>.

Ha cominciato ad esibirsi in concerti serali, anche in ambienti privati, cantando le poesie e i *dawr* e basandosi sull'esperienza acquisita alla scuola di *'abdo al ḥamoli* che lo formò sull'improvvisazione.

Ha inciso il primo vinile nel gennaio del 1912 con la casa discografica "Gramfon"; in seguito ha continuato a produrre e a collaborare con altre case discografiche come *Mishian* nel 1920 e *Polifon* nel 1924.

---

"Autore: Muhammad Diqin, Editore Maṭba'at al-Jabalāwī, 1986 Provenienza dell'originale :la University of California ,Digitalizzato 18 mag 2007, il ultimo kisua ha costato quasi 4 milioni di euro di 14 m di altezza e 47 di lunghezza .

<sup>41</sup> Una famiglia molto conosciuta e considerata nel Cairo.

<sup>42</sup> La preghiera del ricordo di Allah.

<sup>43</sup> اعراب *'i'rāb* Uno studio linguistico sull'uso della parola.

Attraverso la sua esibizione di una canzone in lingua araba tradizionale presso la corte privata del *Khideoī*, ha conquistato l'apprezzamento del pubblico del Cairo e delle altre regioni. Come tanti altri, ha abbandonato successivamente il canto religioso creando tuttavia un'orchestra composta dai migliori musicisti dell'epoca.

Il famoso violinista *Samī Al Shaoā Disseche*, in una sua testimonianza afferma che *Abo Il Ola* prima della registrazione non faceva prove ma chiedeva ai musicisti di suonare un *overture* in un *maqam specifico* e poi lasciava alla sua fantasia il compito di guidarlo. Chi ascolta le registrazioni riscontra un'alta professionalità di esecuzione e una complicità con i musicisti nello sviluppo delle melodie.

Ha scoperto la famosa cantante *UM KALṬOM*<sup>44</sup> girando con la sua orchestra nella zona del *delta del Nilo* convincendola a trasferirsi al Cairo. Ha composto parecchie canzoni.

Diventato dipendente dall'alcol come tanti di quelli che frequentavano ambienti considerati più "aperti", è tuttavia considerato il più grande esecutore dopo *Al Hamolī* specialmente perché tanti cantanti dopo la guerra hanno reinterpretato le sue canzoni.

Nella metà degli anni Venti, il diabete lo rese disabile e gli tolse in parte l'uso della parola; si dice che, disperato per la malattia si uccise mangiando dolci in quantità; in pochi andarono al suo funerale: UM

---

<sup>44</sup> La cantante più famosa nel mondo arabo.

KALṬOM partecipò, accompagnandolo scalza.<sup>45</sup>

Ha scritto in varie forme musicali come *l'altaktoka*<sup>46</sup>, nella quale compose la metà dei suoi brani e registrazioni e delle poesie dei poeti della scuola *soffi*; può essere affiancato ai più famosi poeti dell'epoca *AIOBI* come *IBN ALNABIH*, *IBN ALFARED*, *AL BAHAI* e ad altri più moderni come il poeta dei giovani *Ahmad Rami* che ha scritto per la cantante *UM KALṬOM* il maggior numero di canzoni.

#### I capolavori dell'Inshad di SHEIKH Abo Al-'ola Muhammad

Nome del brano	Poeta
<i>al sab tafdaḥo 'ionh</i>	<i>Ahmad Rami</i>
<i>Afdih in ḥafida alhaua</i>	<i>Iben Alnabih</i>
<i>ḥagaboha 'an al riaḥ</i>	<i>Abo il'atahiā</i>
<i>Khaliani wa lau'atī</i>	<i>Baha' Aldin Al'amili</i>
<i>Giri 'ala assluan kader</i>	<i>Al baha' zhir</i>
<i>Li fi lezatī wa khodo'tī</i>	<i>Naṣr alla al dgagi motro 564 hijri</i>
<i>Ya asa alḥatī</i>	<i>Isma'il ṣabri Basha</i>

**Tabella: nella tabella si riportano i brani più noti di inshad composti dal munshed Abo Al-'ola Muhammad.**

<sup>45</sup> Dal libro la storia di um kaltom Published 2008 by دار الشروق dar al shark

edition language Arabic + CD

<sup>46</sup> un specie di canzone con testo profano leggero

## INSHAD E MUSICA STRUMENTALE NEL XX SECOLO

L'inshad nel XX secolo si recitava senza accompagnamento musicale, considerato ancora da alcune scuole religiose come illegittimo. Gli studiosi<sup>47</sup> che osservano il genere del *inshad* identificano i primi tentativi di accompagnare ritmicamente il canto, nelle esibizioni di alcuni shiekh che, all'inizio del secolo, utilizzavano i Rosari come sonagli proprio per mantenere il ritmo. I rosari infatti non erano veri e propri strumenti musicali e quindi il loro utilizzo poteva essere considerato lecito; in alcuni casi gli shiekh percuotevano con gli stessi rosari dei bicchieri al fine di produrre un suono più squillante; si usava anche battere il dorso di una mano sul palmo dell'altra per produrre un suono che fosse palesemente diverso dal consueto battito di mani, tradizionalmente legato al canto profano. Alcuni munshed noti per aver adottato queste pratiche sono *Ome 'abd alaṭif al-bana, Salamā ḥigazi, Maḥmod ṣbiḥ*.

A partire dagli anni sessanta l'inshad è diventato un'arte con caratteristiche e forme proprie grazie alla creazione di gruppi strutturati secondo un modello simile ai gruppi di musica profana. Questa definizione di tratti peculiari nel contesto musicale religioso non ha riguardato solo elementi estetici ed espressivi come la bellezza della voce e la sua forza ma anche l'uso da parte dei munshed di frasi

---

<sup>47</sup> Vedi :rivista مجلة فلسطين المسلمة بتاريخ La Palestina Musulmana 2005 / 11 / 1 p 42-57

musicali nuove, così come la loro capacità di adattare la melodia al ritmo poetico introducendo l'*Alazmat Almusikiā*<sup>48</sup>.

Da questo momento si assiste quindi alla formazione di gruppi musicali che accompagneranno il munshed, chiamati "*al-takht al-sharkī*"<sup>49</sup>. In queste formazioni, i musicisti si posizionano intorno al munshed, dietro al quale si trova il coro; generalmente è il gruppo di strumentisti ad iniziare l'esecuzione con una introduzione musicale espressa in una forma detta *albashraf* o *dolab*.<sup>50</sup> Le esecuzioni si svolgono in generale in luoghi privati, una casa grande di qualche personaggio importante o un luogo pubblico tipo la piazza del quartiere o la piazza centrale della città.

Ma è in una fase successiva che si verifica lo sviluppo vero e proprio dell'inshad. La crescita consiste nel passaggio dalla semplice improvvisazione strumentale all'esecuzione di frasi musicali *lazme*<sup>51</sup> che consentono al munshed di dialogare con il coro e i musicisti; tutti questi elementi mirano a suscitare una forte emozione nell'ascoltatore.

---

<sup>48</sup> Gli intermezzi strumentali fra le strofe delle poesie.

<sup>49</sup> Takht E' il complesso tradizionale di 6/10 strumenti: oud, kamanga (violino), Qanun ( cordofono a 72 corde), nay (flauto ), daff ( tamburo a cornice monopelle), mughanni o mutrib (cantante) e un coro ,

<sup>50</sup>Un pezzo musicale in *makam* come *alrast* o *albiatī* o *beyati* , nel quale si trovano gli strumenti che dialogano fra di loro per far elevare la loro competenza tecnica per poi tornare alla melodia principale presentata all'inizio.

<sup>51</sup> *lazme*:tradotta : necessaria è una preve intermezzo musicale che viene eseguita fra le strofi cantate o anche fra le parole della stessa strofa che da una pausa e riposo al munshed o il cantante e aggiunge una bellezza al pezzo in generale e alcuni compositori e musicisti come per esempio *Abd Al.wahab* hanno sviluppato *Lazme* al livello che sono diventati una parte essenziale della canzone o l'inshad e viene memorizzata dal pubblico .

Questo metodo è stato introdotto in modo particolare da gruppi di musica araba chiamati "*firak almusika al'arabiā*" che hanno cominciato a suonare in forma nuova la musica e le canzoni della *torath*. Anche in questo caso i gruppi si esibivano sia in spazi pubblici sia in luoghi privati: in case private nel caso di feste organizzate da personaggi noti, o in palazzi quando l'esecuzione era richiesta da figura istituzionale ; generalmente questo avveniva in occasioni speciali, come l'arrivo di ospiti illustri i quali potevano ascoltare i *firak almusika al'arabiā* in genere la sera dopo la preghiera del Al-'Isha'<sup>52</sup>(notturna).

Un altro aspetto innovativo dell'inshad introdotto negli ultimi decenni è l' *aldua' aldini* cioè la preghiera di supplica ad *Allah* eseguita in *fushā*<sup>53</sup> o in *'ammi*<sup>54</sup>. Il munshed canta su una melodia ciclica, che funge da ostinato , eseguita dal coro e a volte sostenuta anche da strumenti musicali. Tali esecuzioni si estendono per un tempo non superiore a 5 minuti (questo perché l'ascoltatore deve fruire della spiritualità insita nell'argomento della canzone recitata, senza perdere la concentrazione).

Con questo genere chiamato "*algena' al-dinī al-sha'bi*", canto religioso popolare di argomento epico l'inshad si colora quindi di tinte nuove. In

---

<sup>52</sup> L'Isha' in arabo: *عشاء*, è una preghiera quotidiana notturna recitata di notte dai musulmani. Essa è la quinta delle cinque preghiere obbligatorie previste dall'Islam (la *ṣalāt* della sera inizia dopo che sia trascorso il tramonto (maghrib). Le cinque preghiere collettive sono uno dei cinque pilastri dell'Islam fra i sunniti e una delle dieci pratiche religiose (Furū' al-dīn) secondo gli sciiti. Essa è una preghiera costituita da quattro rak'a, le due prime delle quali sono accompagnate da formule recitate ad alta voce. Quando si è in viaggio, secondo alcuni madhhab, essa può essere ridotta a sole due rak'a.

<sup>53</sup> La lingua araba standard (la lingua del corano)

<sup>54</sup> In dialetto.

questo tipo di esecuzioni il munshed racconta la storia degli eroi dell'Islam o esegue il *madiḥ* del Profeta e suoi compagni, narrando della loro *sirā*.

Questo tipo di inshad ha attecchito soprattutto nelle classi sociali basse e viene svolto durante i festeggiamenti per l'anniversario della nascita di Maometto come in altre feste. I più importanti munshed in questo campo sono: *AlSheik Mhamad Abd Alḥadī, Abd Alraḥim Doidar, (Al shikha haniat sha'ban, Al shaikha sa'idā 'abd al-raḥim)*<sup>55</sup>.

Parlando invece del munshed della scuola *sufi*, si ricorda *Shaikh Yasin Al-Tuhamī* che ha inciso tante musicassette riscuotendo successo anche all'estero.

L'*inshad al-dini* ha rappresentato in genere una grande scuola dalla quale sono usciti tanti cantanti, e professionisti con enormi capacità artistiche. In prima fila si trovano: *Alshaikh Mhamad Alṭokhī, Taha Al-Fshni, Said Al-Nakeshbandī, Nṣr aldin Ṭobar, Mhamd 'ammar, Sa'id ḥafez*, ed altri.

### **AL NASHID AL-ISLAMI NEL XX SECOLO (AL-'ISLAMĪ)**

Al *nashid al-islami* è una termine nuovo attribuito al canto religioso all'inizio del XX secolo; è stato associato alla parola *islamī* per esprimerne l'identità religiosa, salvaguardandolo e distinguendolo dalle canzoni popolari e volgari in quanto, il canto dell' inshad si stava

---

<sup>55</sup> Sono due donne che cantavano come munshed

mescolando con tanti altri aspetti ritenuti non adatti al canto religioso da alcuni munshed per via degli argomenti trattati, per il contesto sociale coinvolto e per gli stili esecutivi.

All'inizio del XX secolo, l'arte musicale islamica in genere e l'*al-'inshudā al'islamiā*<sup>56</sup> in particolare hanno avuto uno sviluppo sia dal punto di vista melodico che testuale. La loro produzione e diffusione popolare è aumentata notevolmente poiché si è diffusa fra gli esperti del settore una tendenza a promuovere l'arte islamica producendo composizioni più vicine ai gusti della gente e usando forme e ritmi più moderni.

Dagli inizi degli anni '30 sino ad oggi l'*al nashid al-islami* è passato per tre fasi ben distinte elencate di seguito.<sup>57</sup>

#### *Prima fase: (anni '30-'70)*

L'*al-nashid al-islami* è nato parallelamente al Movimento dei Fratelli Musulmani in Egitto, quando per la prima volta i munshed egiziani si sono recati in Giordania ed insieme hanno cantato "*Allah è il nostro scopo e Maometto il nostro prototipo e la nostra guida*". Sono emersi grandi nomi, che hanno contribuito allo sviluppo dell'*al-inshad* aggiungendo uno spirito patriottico alla poesia cantata dei *sufi* come e all'*al-jihad*.

---

<sup>56</sup> Un termine nato nel 20° secolo che si riferisce alle brevi e semplici canzoni dell'*inshad*.

<sup>57</sup> Dalla rivista *مجلة فلسطين المسلمة بتاريخ* La Palestina Musulmana 2005 / 11 / 1 p 42-57

Si possono citare alcuni autori, come il fondatore *Abo ahmad* e il suo collega *Mohamad grable Abo ḥsam* che hanno cominciato nel 1979 a registrare le loro *inshūda*, in ambienti chiusi semi-isolati, come, ad esempio, una stanza privata di una casa di qualche munshed , fondando ad Amman il loro gruppo che hanno chiamato *AL\_YARMUK*.

Ma in Palestina come in Kuwait, in Libano e in altri paesi, *l'al-inshuda* rimase famosa al di là dei nomi dei munshed perché le canzoni venivano memorizzate e cantate senza che si conoscesse il nome dell'autore o dell'esecutore. In questo periodo non si era ancora diffusa la danza islamica *Aldabka*, conosciuta da palestinesi, giordani e libanesi.

Nel teatro islamico "Masraḥ Al-Ikhuan", istituito da Abd Al-rḥman Al-Banā, fratello di Ḥasan Al-Banā, fondatore dei *Fratelli musulmani*, furono presentati numerosi spettacoli poetici dell'opera del Cairo. Questi eventi però, non trovarono l'interesse del movimento islamico e quindi presto cessarono.

### *Seconda fase (anni Ottanta)*

In questa fase si assiste all'uscita e alla diffusione di musicassette islamiche nei paesi del golfo (Giordania, Palestina, Libano ed Egitto), che provocano grande entusiasmo negli ascoltatori specie per il contenuto dei testi: tutte composizioni di poeti appartenenti al movimento dei fratelli musulmani.

Si citano ad esempio le canzoni dei gruppi *Al-rabita* (La lega), *Al-fager* (L'alba), *Salah aldin* (Saladino) ma l'elenco è ben più lungo.

Mai come in questo periodo emergono nuovi munshed, come *Abd ahfataḥ Oainat* “*Abo Kutaibā, Ramadan Al-Sheikh* e *Samiḥ Zrekat, Aymen Ramadan, Ayman Al-ḥalak, Mhamad Hanun, Abo Al-Jod* in Libano, *Imad Rami, Ustafa Al-ja’farī* ed altri. Tutti questi munshed hanno permesso all’inshad di modificarsi e raggiungere alti livelli sia dal punto di vista della forma che dei contenuti. Allo stesso tempo, si assiste alla nascita di grandi gruppi come *AL-YARMUK, AL RAWABI, AL BARA’, AL SIRAJ, UM ALNUR, AL-I’TIṢAM, AL\_KUDS* ed altri. In questo caso la *dabka*<sup>58</sup> (genere coreutico) palestinese, giordana e libanese ha avuto un ruolo caratterizzante.

Anche nel campo del teatro vi sarà una ripresa di interesse, grazie agli studenti universitari facenti parte del movimento islamico dell’università del Cairo, attraverso la presentazione di un bellissimo spettacolo, tenutosi nella facoltà di ingegneria, dal titolo “*Sangue sulla copertura del ka’ba*”<sup>59</sup>.

### *Terza fase (anni Novanta)*

La terza fase dell’inshad *islami*, che assumerà poi l’aspetto più leggero dell’*al-inshuda al islami*, si colloca nell’ultimo decennio del XX secolo,

---

<sup>58</sup> Una danza famosa della zona dello Sham, alla quale possono partecipare tutti i presenti, posizionati in cerchio, facendo con la musica e il ritmo dei movimenti precisi guidati dal *LAWIḤ*, la persona che sta al capo della fila dei danzatori.

<sup>59</sup> Un’opera scritta dal poeta *Faruk Jweda* nato nel 1946, composta da più di 20 libri di cui 13 di poesie, alcuni dei quali tradotti in molte lingue. Il poeta lavora attualmente in vari giornali ed è il segretario generale dell’ “*AHRAM*” il giornale famoso egiziano. Dall’ Enciclopedia mondiale delle poesie arabe <http://www.adab.com/en/>

con caratteristiche più moderne, si evolve velocemente e si avvale di nuove tecnologie e dell'utilizzo dei media. Quest'ultimo aspetto sarà approfondito più avanti in questo stesso capitolo.

Di seguito, invece, saranno presentate le tappe più importanti dell'*al-'inshudā al'islamiā* e del *nashid al-islami*, mettendo in luce alcune problematiche ed elencando i gruppi e i munshed più famosi e talentuosi legati a questo genere.

L'*al-'inshudā al'islamiā* cioè il inshad strettamente con argomento islamico si è diffusa come fenomeno popolare solo in alcune fasce sociali. L'obiettivo dell' "alṣhuā alislamiā " è legato al "risveglio islamico" ed è un invito a tornare alla religione, cercando alternative che rivoluzionino la realtà sociale, soprattutto quella che, per molti, appare come un'imitazione araba della società occidentale, della sua ideologia e della civiltà materiale, avversa ai principi islamici.

Per questo motivo si sono formati numerosi gruppi di inshad nel mondo arabo, in particolare in Giordania, il paese più aperto nei confronti di questa arte. Qui sono talmente tanti i gruppi di inshad che, per le nuove formazioni, la ricerca di un nome originale è risultata particolarmente ardua. Il problema appare evidente anche perché sono molti i munshed che si distaccano dalle loro formazioni originarie per creare un gruppo proprio e per tentare di presentare le loro produzioni.

Questo tipo di arte, come già rilevato, è legata ad una specifica categoria sociale, più umile ma maggiormente dedita alla pratica spirituale e alla vita religiosa. La causa della poca diffusione in altre

categorie sociali è attribuibile alla mancanza di conoscenza del genere e delle sue potenzialità da parte dei promotori economici, ma anche all'uso ancora troppo limitato delle nuove tecnologie, delle scienze musicali e dei media dal parte dei cantanti o artisti di inshad.

Per questi motivi *alṣḥuā alislamiā* non si è diffusa nella maggior parte della società musulmana.

### **Inshad e 'ugnia (canzone):**

Al-nashīd o Al'unshūdā sono termini creati per distinguere *al inshad* dalle *'ugniā* canzoni popolari non religiose dal ritmo ballabile. Si è aggiunto l'aggettivo *islami* per insistere sulla separazione fra i due generi di composizione. Non analizzeremo in questa sede la differenza fra *inshuda* e *'ugniā*; valuteremo, invece, come i munshed intendono distinguere le loro pratiche dal termine 'canzone', legato non a questioni squisitamente linguistiche, ma solo perché utilizzato da altri cantanti non munshed.

L'aggettivo *islami* o *islamia* è considerato legittimo se non associato alla parola canzone (*ugniā*), proprio perché quest'ultima è considerata da evitare per i munshed. Tale scelta tuttavia appare come una contraddizione poiché l'Islam è considerato una religione aperta, capace di accogliere tutti i contrasti, dando più importanza al messaggio dei testi .

Quindi ci si potrebbe chiedere: che problema c'è ad utilizzare il termine "canzone" (*ugniā popolare*) se l'obiettivo è mettere in risalto il

contenuto dei testi? Va inoltre valutato il fatto che gli stessi *munshed* dell'*inshuda* hanno utilizzato la forma e le melodie di molte canzoni famose, da loro criticate, cambiandone solo le parole.

## **LE CARATTERISTICHE FORMALI**

Quali sono le caratteristiche dell'*inshuda al-islamia*? Cosa distingue una composizione *inshuda al-islamia*?

E' quello che viene realizzato dagli islamici? Ciò che ha un contenuto islamico? Deve avere forme artistiche e musicali peculiari? Ponendosi questi interrogativi, sarà difficile trovare delle risposte precise.

Infatti, ricercando in vari settori linguistici e religiosi ci accorgeremo che i musulmani non hanno mai trovato un'intesa sul significato e sul contenuto della letteratura islamica, attribuendole diversi valori.

Inoltre, constateremo che, fin dall'antichità, questo tipo di arte è stata isolata in una cornice ed esposta solo a una certa categoria di pubblico.

## **GLI ARGOMENTI E I CONTENUTI**

Alla sua nascita, l'*al-unshuda al-islamia* ha concentrato i suoi argomenti sul *sufi*, sul *madih* e sull'*al'ibtiha*. Specialmente in Egitto, nell'Al-Sham e nei paesi nordafricani, dove ha trovato in primo luogo l'accettazione e l'accoglienza da parte dei governatori e successivamente la diffusione

attraverso i media ufficiali. Questo tipo di arte è stato considerato uno dei patrimoni culturali più vicini al canto tradizionale, infatti viene eseguito nelle feste popolari e religiose.

In Palestina, nel 1987 con l'inizio dell'intifada, emerge l'*al-inshuda al-gihadiā* "di jihad". È un linguaggio parallelo alle canzoni nazionali e patriottiche che compare in un determinato ambiente politico. Infatti, anche in Giordania, dove vivono centinaia di migliaia di palestinesi, si assiste alla produzione di svariati festival ed eventi sull'inshad, nei quali l'*al-inshuda al-gihadia* rappresenta l'espressione più utilizzata a tal punto da reggere il paragone con gli altri tipi di *unshuda* (traduzione).

Per la prima volta, l'*al-inshuda al-gihadia* o *watani*, è praticata e presentata in alternativa ad altre categorie come i *madih*, i *mwashahat* e i *nashid* del matrimonio. Contemporaneamente, nella zona dello Sham, in *AL\_ZAJAL*<sup>60</sup>, prende piede un altro tipo di canto popolare, chiamato *al-zajal altorathi* che sarà in seguito islamizzato.

Gli argomenti dell'*inshad al-islami* trattano sempre diversi aspetti della vita, sia quelli negativi che positivi; in questo periodo storico, i *munshed*, prendono ad esempio le problematiche politiche islamiche attraverso il *da'ua* che è una combinazione di testi incentrati su argomenti politici e sociali: le torture nelle prigioni, la sofferenza del popolo, il sacrificio, la jihad e la resistenza.

---

<sup>60</sup> Un tipo di canto che si pratica nella zona di *Al-Sham*: i cantanti hanno grande capacità di improvvisazione linguistica, si sfidano fra di loro citando delle poesie in rima, rispondendo uno all'altro e tornando a cantare insieme l'ultima strofa citata suonando il *Daf* (tamburo a cornice).

Trattare solo questi argomenti non basta tuttavia per esprimere gli aspetti e le sfaccettature della vita quotidiana: la popolazione ha bisogno di un'arte o strumento di espressione che la rappresenti e che rifletta le sue problematiche e i suoi sentimenti umani, attraverso le melodie e i contenuti di alto valore.

Questa carenza si può riscontrare nella narrazione dedicata alla figura femminile. E' vero che l'al-inshad in questo periodo parla anche della donna ma lo fa a livello superficiale, proponendo parole e melodie che presentano la donna come una creatura posta ai margini della società.

Quindi, è utile constatare che la maggior parte delle produzioni sono prive di parole atte a trasmettere sentimenti alti e nobili; inoltre, dal punto di vista linguistico, metrico grammaticale, le strofe dei canti non appaiono formulate correttamente; c'è una continua ripetizione degli stessi temi ed argomenti le frasi musicali non presentano sempre una forma carente . Questo fattore è da considerare sicuramente negativo ed è uno dei motivi che ha limitato la diffusione dell' *al-inshad*.

### **CHI SI OCCUPA DELL'AL-INSHAD?**

Salvo alcuni casi, la maggior parte degli interpreti di *al-inshad* ignorano gli studi accademici ed hanno poca conoscenza nel campo della composizione ed esecuzione. Questo accade a causa di alcune *Fatwa* legate alla musica in genere, che fanno leva sul fatto che la produzione di brani inshad non è da considerarsi musicalmente professionale e non può quindi competere con la musica o il canto profano . La situazione peggiora quando si deve valutare l'artista compositore, cioè la stessa

persona (come il *munshed Abo Abd-almalek* per esempio) che scrive le parole, e compone le melodie, esegue personalmente e dirige l'esecuzione. La continua ripetizione delle stesse formule melodiche e ritmiche rende immediatamente riconoscibile una canzone con melodie islamiche. Questa continua ripetizione la rende però, allo stesso tempo così connotata da far perdere interesse alle parole specifiche di quel nuovo testo, dato che il messaggio prevalente all'ascolto diventa quello di 'islamico' in quanto tale. Un altro fattore che ha diminuito la popolarità dell'*al-nashid al-islami* è determinato dalla ripetizione continua di uno stesso modello, aspetto questo che rende al primo ascolto riconoscibili le canzoni e che determina la definizione di *melodia islamica*. Queste caratteristiche standard allontanano già ad un primo ascolto coloro che hanno pregiudizi nei confronti del mondo islamico in generale.

### **L'ARTE ISLAMICA: INVITO, POLITICA E POPOLARITÀ**

L'arte islamica è ascesa ad un posizione più alta negli ultimi venti anni in tutti i suoi settori (teatro - *al-nashid*, danza islamica - *al dbaka*, videoclip, teatro dei burattini, teatro delle ombre, ecc...) sebbene la crescita non abbia coinvolto con la stessa intensità tutte le espressioni artistiche. Anche l'*inshad*, invece, sembra percorrere una nuova strada con passo sicuro, affiancando il *dabka* (il ballo popolare) nelle performance, specialmente in Palestina, ma in modalità quasi del tutto sperimentali perché non ha mai ottenuto il supporto ufficiale dal governo.

Arrivando al fenomeno dei VIDEOCLIP che ha attirato l'attenzione della maggior parte del pubblico arabo: sono trasmessi in 696 canali satellitari, dei quali 115 (il 23,4% del totale) sono canali musicali e dedicati al canto. Va segnalato che questi ultimi nell'anno 2009 sono cresciuti del 28% rispetto al 2007\2008<sup>61</sup>.

L'inshad ha cominciato a cercare un posto in questo mare di canali televisivi, faticando per raggiungere una sua posizione e arrivare al suo obiettivo.

L'inshad è rimasto comunque dominante a livello popolare, in ambito politico e negli spazi del *da'ua (invito all'islam)* caratterizzando e formando in buona parte l'identità giovanile araba facendo concorrenza alle canzoni volgari, con poco rispetto nei confronti della tradizione e cultura islamica e di scarso livello artistico. Alcune canzoni di inshad hanno ottenuto successo proprio sfruttando una società ancora legata al patrimonio religioso e patriottico. La società, infatti, è in continuo movimento, reagisce nei confronti degli eventi politici nella zona araba e difende la società dalla corruzione interna e dal nemico esterno, utilizzando il linguaggio artistico come proprio cavallo di battaglia.

---

<sup>61</sup>High Committee for Coordination among Arab Satellite Channels\Arab Satellite Broadcasting\AnnualReport2009 [http://www.asbu.net/cc/rapport\\_sat09.pdf](http://www.asbu.net/cc/rapport_sat09.pdf)

### 1.3. AL NASHID AL-ISLAMI DALLA MOSCHEA AL VIDEOCLIP<sup>62</sup>

Seguendo la diffusione del nashid al-islami negli ultimi anni emerge un dato importante sul ruolo del munshed nel mondo contemporaneo. È riscontrabile infatti una crescita del numero dei munshed e dei gruppi di inshad presenti in tutti i paesi musulmani ma anche nel mondo occidentale: in Europa e in America; anche nel mondo arabo raggiungono il successo munshed non arabi come il cantante britannico *Sami Yusuf*,<sup>63</sup> ma anche gruppi provenienti dal Pakistan, dalla Malesia, dall'America ecc..

Tutto fa pensare a una crescita di importanza attribuita alla figura del munshed. Il valore a lui attribuito sembrerebbe determinato dalla sua capacità di dare un contributo alla vita sociale, politica, economica che il "lavoro islamico"<sup>64</sup> del XVIII e XIX secolo ha trascurato. Dal momento in cui alcuni artisti coraggiosi hanno cominciato mettere le loro conoscenze musicali al servizio dell'inshad si assiste alla nascita di una

---

<sup>62</sup> In questo paragrafo vengono utilizzati alcuni pensieri dal dott. Marwan Al-Zafiri . Dhofar University (DU) <http://www.du.edu.om/>, <http://www.merbad.net>

<sup>63</sup> Sami Yusuf (Teheran, luglio 1980) è un cantautore britannico di origine azera, descritto come "il Bono musulmano". È nato a Teheran, in Iran, da genitori originari dell'Azerbaijan[3] nel luglio 1980 ed è cresciuto in Regno Unito. Firmato Awakening Records, il suo primo album *Al-Mu'allim*, autoprodotta, esce nel luglio 2003 ed ottiene presto un grande successo. Il secondo album *My Ummah*, uscito nel 2005, viene pubblicato in due versioni, una strumentale e l'altra con sole percussioni. La musica di Yusuf ha come principale tema l'Islam e l'essere musulmani al giorno d'oggi, ma tratta anche molte questioni sociali e umanitarie. Sami Yusuf sta conquistando sempre più fama nel mondo musulmano, anche grazie ai suoi videoclip molto apprezzati. È in programma anche un terzo album, che uscirà probabilmente a metà 2008, di cui Sami ha anticipato due tracce durante il suo concerto a Wembley il 21 ottobre 2007 e nel suo tour statunitense, organizzato da Islamic Relief <http://www.islamic-relief.com/>.

<sup>64</sup> lavoro islamico "In arabo العمل الإسلامي " Un termine utilizzato per definire le attività legate al proselitismo islamico volto alla diffusione della sua cultura e credo.

vera e propria coscienza “*artistica*” diffusa fra i munshed musulmani e nella società araba che segue questo tipo di canto

Nell’anno 1968 è stata registrata la prima musicassetta del *nashid al-islami* realizzata dal munshed *Abo-Mazen*. Considerando il carattere innovativo del prodotto discografico, la chiarezza nell’esposizione dell’argomento e la serietà professionale dimostrata dal munshed in questo lavoro, questo si può considerare l’anno della nascita ufficiale del *nashid* nella zona dello *Sham*<sup>65</sup>. Prima di quella musicassetta solo alcuni munshed erano venuti alla ribalta.

Il munshed *Aḥmad al-barbor* venne considerato l’unico cantante di *inshudā* vicino allo spirito della congregazione, specialmente dai giovani musulmani, i quali avevano il bisogno di individuare elemento di unione del movimento rivoluzionario e che utilizzarono il canto del *inshad* come un strumento per trasmettere ai giovani, attraverso i testi, i valori di unità, gli scopi e le motivazioni della rivoluzione. Purtroppo le sue *inshuda* non sono state registrate, quindi la sua fama è rimasta limitata.

*Abo Mazen*, al contrario, continuò a produrre nuovi album (se ne contano nove); *Abo Al-Jod* ne registrò otto, *Abo Dujanā* quattro, seguito da *Abo Mḥmod Al-Trmzi* che a tutt’oggi continua a produrre le sue canzoni.

Quindi si può affermare che il *nashid al-islami* ha vissuto il periodo di massima affermazione negli anni ‘70, anche grazie alla fama dei quattro

---

<sup>65</sup> Vedi nota n. 34

munshed sopra citati, i quali hanno posto delle solide fondamenta per la nascita di *Ḥarakt al-nashid al-islami*, cioè un vero e proprio movimento canoro politicamente schierato che attraverso il nashid faceva costante riferimento ai precetti dell' islam.

Nel 1980 i munshed *Abo Mazen*, *Abo Al-Jod*, *Abo Dujanā*, non producono nuovi album ed anche *Al-Termizi* si allontana dall'inshad, lasciando un vuoto durato sino all'arrivo del giovane munshed *Abo Rateb*, nel 1981, che allora aveva meno di 18 anni.

Si può dire che il giovane munshed sia riuscito ad attirare l'attenzione di un pubblico specializzato e interessato a questo tipo di arte, trasformando *Ḥarakt al-nashid al-islami* in una forma di organizzazione artistica su basi nuove e prevedendo la costituzione di cooperative artistiche dedite alla produzione di musica e musicassette.

*Abo Rateb*, sfruttava le serate con il suo gruppo di inshad, per prepararsi a partecipare a quegli spettacoli teatrali islamici, che gli assicurarono molto del suo successo.

Altri munshed hanno lavorato per proseguire il percorso avviato da *Abo Rateb*, acquisendo esperienze personali e facendo tesoro di quelle altrui, arrivando ad un livello qualitativo così alto da produrre i primi CD e videoclip capaci oggi di fare concorrenza a tutti gli altri generi musicali, e artistici in generale, trasmessi dai canali televisivi.

Si inizia a parlare di festival dell' inshad e dell'istituzione di corsi di inshad realizzati da tante associazioni o enti pubblici e siti web

interessati come quello di “*inshadkom*”<sup>66</sup> dove si insegnano i maqam, l’utilizzo della tecnologia (registrazioni montaggio missaggio, ecc.), il solfeggio e la teoria musicale, rilasciando inoltre certificati di frequenza<sup>67</sup>. L’interesse per l’*ishad* è cresciuto a tal punto da entrare nelle pieghe della società musulmana e modificarle, permettendo alle donne di seguire i concerti, partecipare ai festival e ai corsi, come è accaduto alla seconda edizione del festival *inshadkom* svoltasi nel 2009 ad Amman.

### **Gli argomenti presentati: una rassegna delle copertine degli album**

Nell’*inshuda* o al *nashid al-islami* tre sono gli argomenti più spesso trattati.

Il primo, spirituale, dove si parla del *madih*, *Ibtihal* e si recitano poesie sufi;

il secondo è *l’al-da’aoī al islamia* cioè l’invito a tornare sul giusto sentiero dell’islam, perseguendo un’alta moralità e applicando la legge islamica.

il terzo invece è al *jihad*<sup>68</sup> l’argomento più trattato ed ascoltato parallelamente al verificarsi delle azioni militari in Afghanistan,

---

<sup>66</sup> Un sito specializzato in inshad <http://www.inshad.com>

<sup>67</sup> (dopo aver fatto un questionario di prova)

<sup>68</sup> Sacrificare tutto per l’islam (guerra santa, studiare o insegnare ai musulmani, invitare all’islam, contribuire economicamente,) ma in questo caso s’intende la guerra santa per difendere e proteggere i paesi musulmani come la Palestina, la Shishania, la Bousnia ecc..

Palestina ed altri paesi coinvolti in problemi politico-militari. All'inizio degli anni '90, dopo la diffusione dell'inshad nei paesi arabi, è sorta negli ascoltatori l'esigenza che i munshed esponessero altri argomenti e allargassero il ventaglio di temi trattati, in modo da prendere in considerazione tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Fra gli altri temi trattati si incontra quello del corteggiamento; recitato durante le cerimonie di nozze, ha suscitato all'inizio tante critiche, a tal punto che gli *Sheikh* sono stati costretti a esplicitare che trattare queste tematiche è moralmente corretto e che, questo tipo di poesie, se presentate con prudenza e moralità, non è vietato. Un esempio può essere fatto richiamando ciò che ha affermato lo Sheikh AL QARADAWI.

Per preparare questa ricerca, ho studiato il contenuto di numerose musicassette e CD dell'inshad, dagli anni '70 fino al 1999, consultando la mia raccolta e diversi siti internet; tramite i miei contatti in Siria inoltre sono riuscito a produrre una tabella indicativa riguardo all'*inshad*, alle *inshuda* e ai *munshed* più famosi. Ho potuto raccogliere quasi 400 *inshuda* ed oltre 300 copertine di musicassette.

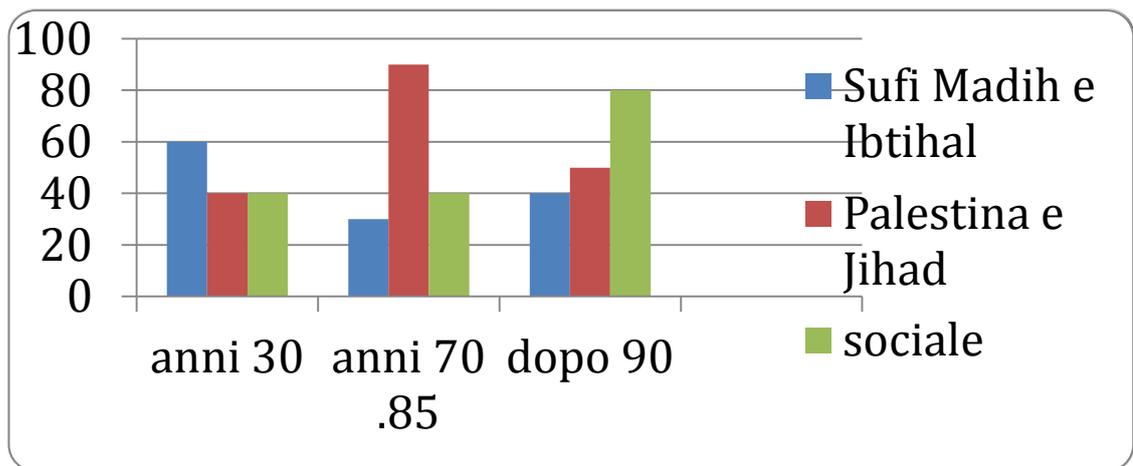


Tabella 1 : in questa tabella ho indicato le quantità relative di musicassette e CD che sono stati reperiti sia nella mia fonoteca personale o su internet che in negozi che vendono questo tipo di cassette in Siria Giordania, Tunisia e Emirati tramite amici o miei viaggi. In base al tema o argomento generale trattato in ciascuno di questi documenti, li ho divisi in tre categorie principali:

Sociale

*Al jihad* in generale e quello per la Palestina in particolare

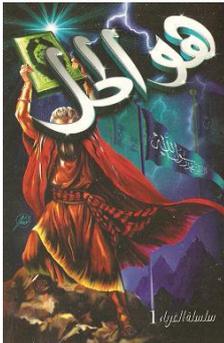
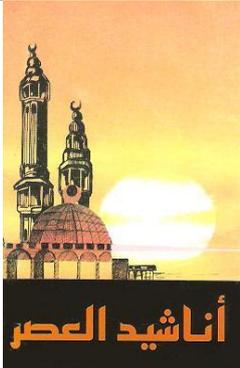
Temi e poesie Sufi e madih e Ibtihal

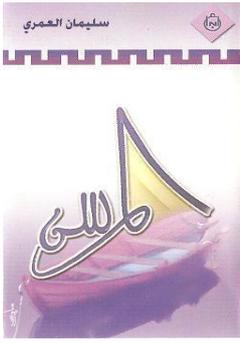
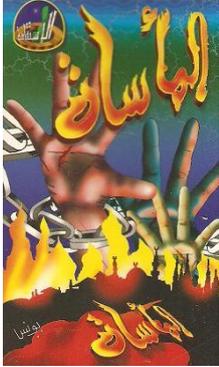
Ho anche suddiviso i documenti in tre periodi, dagli anni Trenta del secolo precedente, tra il 1970 e il 1980, e dopo il 1990.

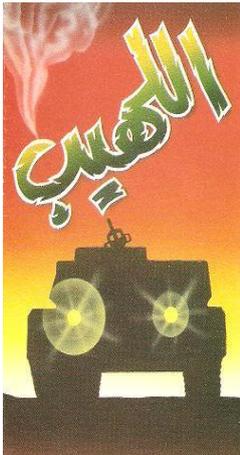
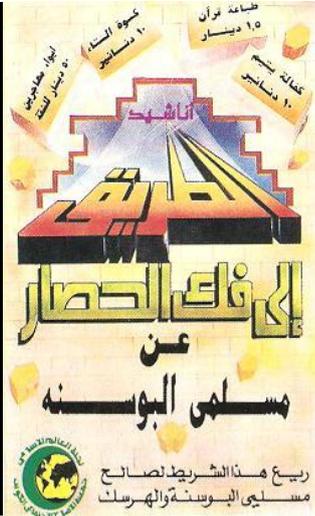
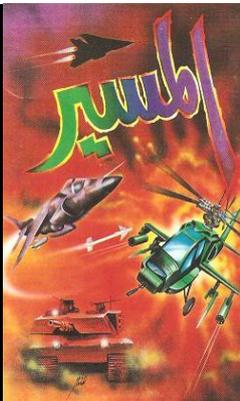
Questa tabella potrà essere aggiornata nei prossimi anni per verificare se le percentuali relative di ogni argomento siano rimaste stabili oppure avranno subito variazioni, consentendo di compiere ulteriori valutazioni sui processi di cambiamento sociale e culturale nel mondo arabo.

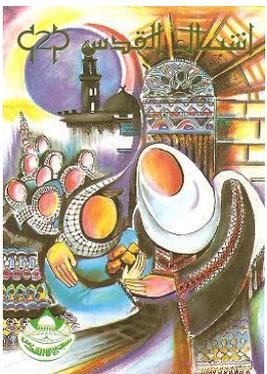
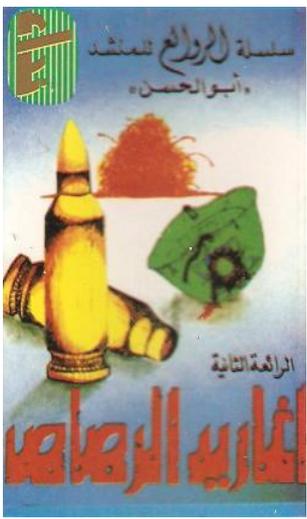
\*N.B : nella casella dettagli si trovano alcune informazioni contenute nelle copertine tra cui titolo, nome dell'autore, casa discografica e informazioni aggiuntive, se presenti. si segnala tuttavia che la maggior parte delle musicassette e dei cd presentati non contengono informazioni relative alla casa discografica o all'autore. in rari casi viene indicato l'anno di pubblicazione specie nel periodo compreso fra gli anni '70 e '90 del secolo scorso. la causa di questa carenza di informazioni potrebbe essere determinata dall'assenza di scopi commerciali in un periodo in cui l'inshad era fuori dal circuito artistico musicale professionale, i munshed non reclamavano diritti d'autore e le loro produzioni erano esclusivamente finalizzate alla diffusione di messaggi religiosi, politici e sociali.

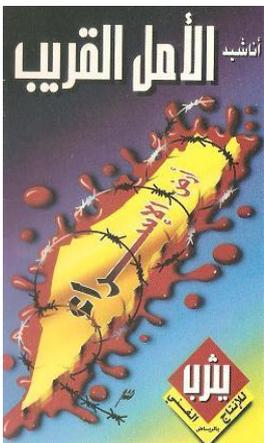
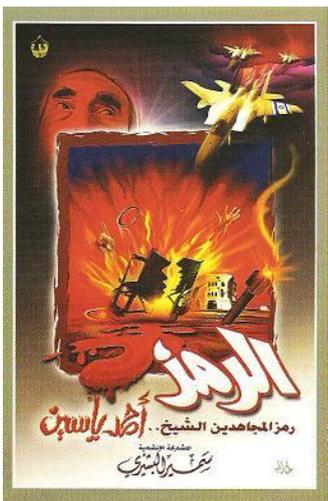
COPERTINA	* DETTAGLI	CATEGORIA
	<p>TITOLO: DAI DA BERE AGLI ASSETATI</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: SANA</p>	SPIRITUALE SUFI

	<p>TITOLO: È LA SOLUZIONE</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>DA'WA SOCIALE</p>
	<p>TITOLO: INSHUDA DELL'EPOCA</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>MISTO</p>

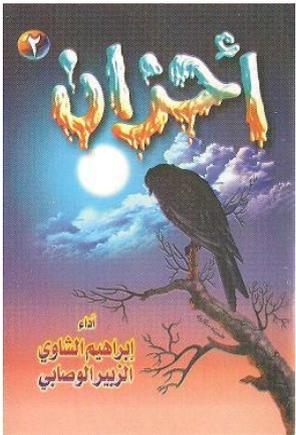
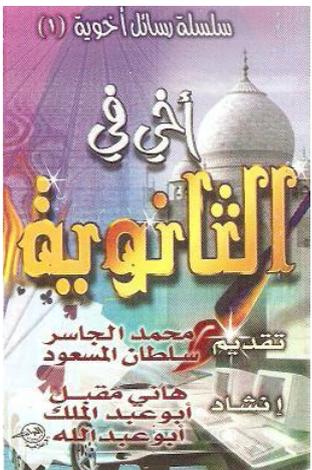
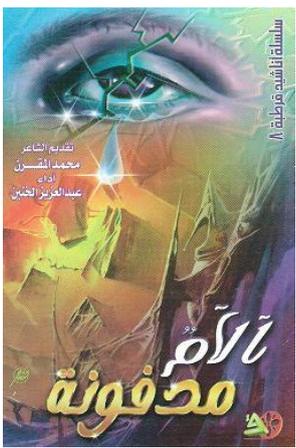
	<p>TITOLO: IL PORTO  AUTORE: SULIMAN AL-  'OMARI  CASA DISCOGRAFICA:  NON SEGNALATO</p>	<p>DA'WA SOCIALE</p>
	<p>TITOLO: PREPARATEVI 3  AUTORE: AL-ANSAR  CASA DISCOGRAFICA:  AL'SRA' LIBRERIA E  CANCELLERIA E  REGISTRAZIONI</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: LA QUARTA ALBA  AUTORE: ABO AL-FIDA  CASA DISCOGRAFICA:  'ARIB (LO STRANIERO)</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: LA MISERIA  AUTORE: NON  SEGNALATO  CASA DISCOGRAFICA:  ALISTIKAMA</p>	<p>JIHAD</p>

	<p>TITOLO: LA FIAMMA</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: (LA STRADA PER SBLOCCARE LA BOSNIA )</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA : LAJNAH AL'ALAM ALISLAMI (LA COMMISSIONE DEL MONDO ISLAMICO)</p> <p>NOTE: DISCO DI BENEFICENZA PER MUSULMANI IN BOSNIA</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: IL PERCORSO</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>JIHAD</p>

	<p>TITOLO: I CAVALIERI  AUTORE: NON  SEGNALATO  CASA DISCOGRAFICA:  RAWABI AL-QUDS</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: I FIGLI DI  GERUSALEMME    AUTORE: NON  SEGNALATO  CASA DISCOGRAFICA: IL  QUDS PER LE  REGISTRAZIONI</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: IL CANTO DEI  PROIETTILI, II EDIZIONE    AUTORE: ABO AL-HASAN    CASA DISCOGRAFICA:  NON SEGNALATA</p>	<p>JIHAD</p>

	<p>TITOLO: LE CANZONI DEL PAESE</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: DAR AL BALAG'</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: LA SPERANZA E' VICINA</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: YATHREB</p>	<p>JIHAD</p>
	<p>TITOLO: IL SIMBOLO</p> <p>AUTORE: SAMIR AL-BASHIRI</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p> <p>NOTE: DEDICATO A AHMAD YASEEN 69</p>	<p>RETHA' , SOCIALE E JIHAD</p>

<sup>69</sup> Il capo palestinese di HAMAS che è stato assassinato dal esercito Israeliano

	<p>TITOLO: TRISTEZZA</p> <p>AUTORE: IBRAHIM AL-SHAWI E ALZUBEERI AL-WASAB</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>MISTO</p>
	<p>TITOLO: FRATELLO MIO DELLE SCUOLE SUPERIORI</p> <p>AUTORE: HANI MUKBEL, AB-O ABD ALMALK, ABO 'ABEDALLA</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>EDUCATIVO SOCIALE</p>
	<p>TITOLO: LE SOFFERENZE SEPOLTE</p> <p>AUTORE: ABDALAZIZ ALKHANIN</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: QURTUB</p>	<p>SOCIALE</p>

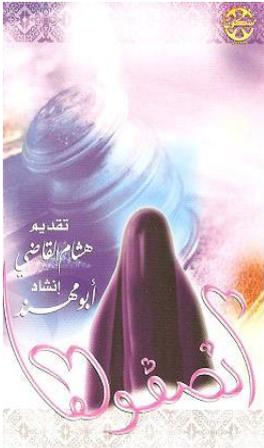
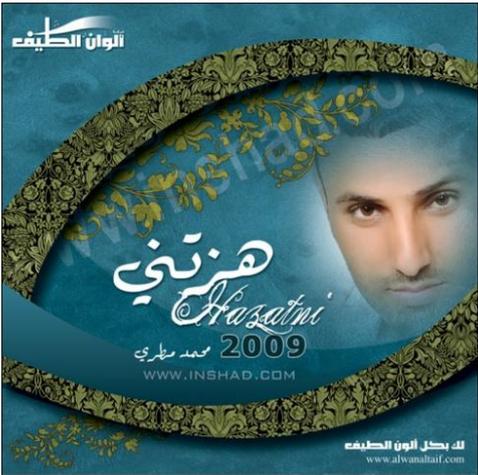
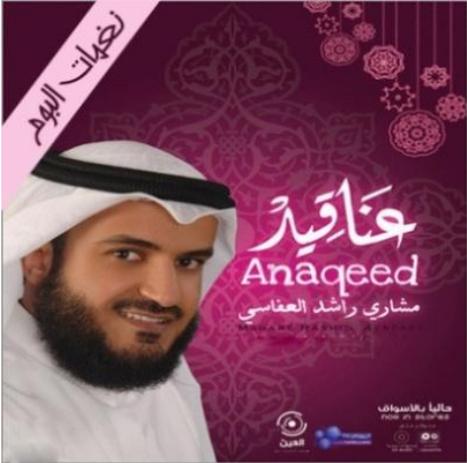
 <p>٧ ريال</p> <p>تقديم ياسين الصفاف</p>	<p>TITOLO: LA PUREZZA (PER LA DONNA)</p> <p>AUTORE: NON SEGNALATO</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>SOCIALE DESTINATO ALLE DONNE</p>
 <p>تقديم هشام القاسبي أبو محمد انشار الصقور</p>	<p>TITOLO: DATELE IL SUO DIRITTO</p> <p>AUTORE: ABO MUHAMAD</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p> <p>NOTE: TESTI DI HISHAM ALKADI</p>	<p>SOCIALE DESTINATO ALLE DONNE</p>

TABELLA 3:

CD PRODOTTI NEI ULTIMI ANNI		
COPERTINA	CONTENUTO	CATEGORIA
	<p>TITOLO: L'ODORE DEL GELSOMINO</p> <p>AUTORE: MUTASAM BELLA AL-ASALI</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	SOCIALE
	<p>TITOLO: HASATNI (MI DATO SCOSSA)</p> <p>AUTORE: MOHAMAD AL-MATARI</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: ALWAN ALTIF</p> <p>ANNO: 2009</p>	MISTA
	 <p>TITOLO: GRAPPOLI</p> <p>AUTORE: AL 'FASI</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: AL'YN</p>	MISTA PREVALENTE MENTE SOCIALE

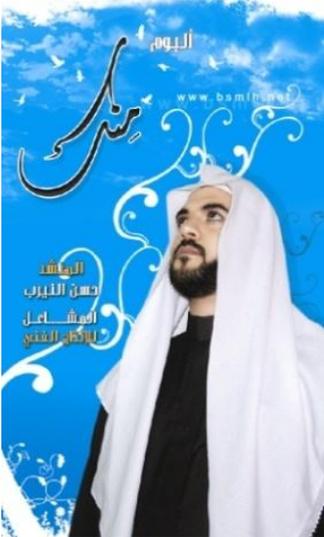
	<p>TITOLO: SHEIK AHMAD AL-TUNI CANZONI MISTE</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: NON SEGNALATA</p>	<p>SPIRITUALE</p>
	<p>TITOLO: DA TE</p> <p>AUTORE: HASAN AL-NIRAB</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: ALMISH'AL</p>	<p>MISTA</p>
	<p>TITOLO: PAZIENZA</p> <p>AUTORE: MOHAMAD EBEID; CON LA PARTICIPAZIONE DI OSSAMA AL-SAFI</p> <p>CASA DISCOGRAFICA: ALWANALTIF</p> <p>ANNO: 2009</p>	<p>SOCIALE</p>

Tabella 4:

## L'utilizzo della musica strumentale

Dall'inizio dell'utilizzo dell'*inshad al-dini* fino agli anni 2000, la varietà di strumenti musicali usati non era ampia, veniva accettato quasi esclusivamente l'impiego di tamburi (*al-daf*).

Le *FATWA* emesse da numerosi *mufti*<sup>70</sup> e diffuse nell'era contemporanea attraverso giornali e canali televisivi, come il mufti *AL-KARADAWI*, stanno cambiando radicalmente la visione della musica nella società musulmana contemporanea aprendo una porta all'utilizzo degli strumenti musicali.

Ciò ha consentito all'*inshad* di confrontarsi con altri generi musicali e canori, considerati dalla maggioranza dei *munshed* come un genere impuro, e più precisamente un elemento che inquina la cultura islamica.

Alcuni *munshed* si convinsero subito dopo la fatwa della possibilità di utilizzare la musica strumentale nell'*inshuda* ma certamente la popolazione non era ancora preparata a ricevere e ad apprezzare questa nuova forma di "preghiera". I primi pezzi strumentali furono realizzati utilizzando esclusivamente l'*al-naī* (flauto di canna) e le tastiere, che servivano a fornire al canto una base ritmica eseguita dalle percussioni e dal basso. Alcuni *munshed* più coraggiosi hanno scelto di utilizzare numerosi strumenti musicali: dagli strumenti di orchestra a quelli popolari e tradizionali. Uno dei primi è stato il *Mosa Mostafa*, che ha riscosso al tempo stesso successo e forti critiche. Attualmente

---

<sup>70</sup> Il *Mufti* è un giurisperito musulmano (*faqīh*) che, per i suoi studi e la sua buona nomea, è autorizzato a emettere una *fatwa*, cioè un responso giuridico su una fattispecie astratta, basato sul disposto della *shari'a*.

assistiamo ad un aumento di munshed propensi ad utilizzare un ensemble formato da più strumenti; la percentuale è arrivata quasi all'80%; di questo passo uno dei rischi possibili è che nel giro di pochi anni scompaia il genere di inshad accompagnato dal solo *l'al-daf e l'al-tabel*. Questa affermazione deriva dalla constatazione che i CD attuali, realizzati con le tecnologie più recenti, e l'uso di strumenti elettronici hanno creato un nuovo mercato e una grossa concorrenza nelle vendite che garantisce un alto livello artistico.

## **II VIDEOCLIP**

Attualmente l'al-inshad vive la fase più importante nella storia del *nashid*, perchè riscuote un ampio successo in moltissimi paesi essendo seguito da un pubblico vario. È divenuto noto in tutto il mondo grazie alla sua diffusione attraverso i canali satellitari, in un'epoca in cui all'immagine e ai media è dato grandissimo potere. I videoclip rappresentano lo strumento di diffusione più importante nell'era mediatica odierna. Fra i videoclip di maggior successo spiccano quelli del Munshed Sami Yuosuf ed in particolare il suo primo lavoro Al-Mu'alem (Il maestro Maometto), con il quale ha aperto la sua brillante carriera. Per un approfondimento sull'artista si rimanda alla scheda di approfondimento riportata di seguito.



## SAMI YUOSUF

Munshed inglese originario dell'Azerbaigian orientale; il suo successo è iniziato 2003. Qualcuno lo definisce "il cantante diverso"

facendo riferimento alla sua posizione religiosa. È considerata la persona più rivoluzionaria per il contenuto dei suoi videoclip. Proviene da una famiglia benestante, suo padre è un compositore e un uomo d'affari di successo con uno studio (di registrazione) privato si in Inghilterra.

Il titolo del suo primo lavoro è *Al-Mu'alem* cioè *Il maestro Maometto*: trasmesso in molti canali satellitari, ha acquisito un successo enorme vincendo un importante premio di "MELODY" canale televisivo dedicato musicale noto per aver lanciato numerosi cantanti arabi.

In una intervista, afferma di non ritenere un problema il fatto che le sue canzoni siano diventate un business<sup>71</sup> poiché il loro alto livello artistico prova quanto lui sia una persona dai sani principi e capace di trasmettere messaggi (etici, morali) ad un vasto pubblico. Inoltre osserva: "se la gente è disposta a pagare molto per ottenere cose nocive, dov'è il problema se paga anche per sentire *l'inshuda* che esprime la tolleranza dell'islam e svela il suo significato reale?".

Dell'album *Al Mu'alem* dice: "Non mi aspettavo veramente tutto

---

<sup>71</sup> Da un'intervista fatta a Dubai presso la redazione del giornale *Al-Arabia net*, il 22 novembre 2005  
<http://www.alarabiya.net>

questo successo; sono rimasto sorpreso quando la vendita del CD ha raggiunto il milione di copie, considerato che non ero ancora conosciuto e si trattava solo di canzoni religiose. Era inaspettato anche per la casa discografica. Volevo presentare il CD ai musulmani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, nell'occidente, per comunicare i precetti dell'islam ma, mi sono trovato davanti ad un successo che ha ricoperto tutto il mondo arabo islamico e, ringraziando Allah, ad una popolazione di varie età. Ora la mia attenzione è rivolta al nuovo CD '*Umatī* trad. la mia umma<sup>72</sup> che voglio presentare a tutti provando a trasmettere il mio messaggio tramite la musica."

Parlando dei suoi fan dice: "Non mi infastidisce che i miei fan ascoltino altri cantanti o cantautrici considerati moralmente e socialmente più volgari; non cerco gli ascoltatori in mezzo ai *shaikh* o agli *imam* ma, il mio scopo è arrivare a varie classi sociali e ai giovani liberi *mentalmente da una ideologia estremista*, cresciuti con un solo stile di cantanti e cantautrici del videoclip. Ho cercato di presentargli uno stile nuovo, con delle melodie sviluppate e configurate con lo spirito dell'epoca."

Dopo *Sami Yusuf* il munshed *Msharī Al-'Aradeh* registra un videoclip intitolato *Farshī l-torab* (*Il mio materasso è la sabbia*). senza tuttavia riscuotere successo per via del contenuto distante dagli argomenti generalmente trasmessi nei canali satellitari musicali e canori.

---

<sup>72</sup> *al 'umma* : è la comunità mussulmana dovunque sia

Lo segue poi nel 2007 il munshed *Mosa Mostafa* con un clip intitolato *Al 'Umniat* (i desideri), riuscendo in questo caso a, riscuotere ampi consensi.

Successivamente, in tanti hanno tentato di raggiungere il successo attraverso i videoclip, come *Ahmad Al-Hajirī* con una clip intitolata *Maometto, oppure Yħya Ĥaoā* con il video dal titolo *Albi Shaza* (Il mio cuore è profumo) e *Fahd Al-Kbisī* con *Al-Joroh* (*Le ferite*). Ancora oggi, il lavoro di *Sami Yuosef* è considerato di livello più alto per la qualità della musica, del testo e delle riprese dei suoi videoclip realizzati grazie alla collaborazione con la casa di produzione *AWAKENING* e dalla *ETM International*.

## **LA LEGA DELL'ARTE ISLAMICA**

Alcuni intellettuali del *khalij*,<sup>73</sup> interessati all'arte e alla cultura islamica, nel inizio del 2000 hanno sentito l'esigenza di creare un'associazione e un forum nel quale far confluire i più importanti esponenti dei generi artistici dell'Islam per promuovere un'arte impegnata e di alto livello.

Con alcuni di loro è stata creata la "*Rabitat alfan al-islami*" (La lega dell'arte islamica), con sede in Svizzera e direzione generale a Gedda in Arabia Saudita. La lega dell'arte islamica raccoglie i talenti artistici musulmani e li mette in rete, promuove opere di solidarietà e stanziamenti finanziari per la creazione di opere d'arte che verranno in seguito valutate e quotate, organizza corsi rivolti ai talenti. Ha inoltre creato un

---

<sup>73</sup> I paesi arabi del golfo: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar

sito internet <http://www.fnislami.org/> divenuto uno strumento fondamentale per diffondere informazioni su novità, eventi e artisti.

*Rabitat alfan al-islamī* difende inoltre il diritto d'autore per i CD di produzione propria , sebbene la sua capacità di controllo sulla pirateria informatica sia ad oggi molto limitata, non essendo un ente pubblico.

Oltre alla *Rabitat alfan al-islamī*, è stata creata, questa volta in America, un'altra associazione che riporta il nome del famoso munshed *ABO RATEB* ma, la lontananza dal mondo dal nashid dei paesi arabi non le ha premesso di essere effettiva ed efficace.

## **I poeti**

Oggi giorno il compositore ha la possibilità di avere campo libero nella scelta delle poesie del suo repertorio avendo inoltre la capacità di valutare se una composizione poetica sia cantabile o meno; è chiaro tuttavia, come affermano diversi grandi poeti e critici islamici come Ahmed Shwqi o Iben Rashiq<sup>74</sup> , che sono le caratteristiche prosodiche delle poesie a determinare una buona riuscita della loro enunciazione in forma cantata. Ma in ogni singolo caso, è proprio il compositore della canzone del inshad ad avere l'ultima parola.

Fino alla fine del XX secolo, il ruolo del poeta, l'autore cioè dei testi originari dei canti, è stato totalmente svalutato nel mondo dell'*inshad*

---

<sup>74</sup> La critica nella poesia *Mohamad,A,Al hamid Al Jil* Bairut ابن رشيق ، العمدة في نقد الشعر ، 1981 ، 2 / 46تحقيق : محمد ، ابن رشيق ، العمدة في

nonostante il testo poetico sia sempre stato considerato punto di partenza ed elemento fondante di questo genere canoro.

Solo dopo un lungo periodo di anonimato si è iniziato a leggere accanto ai titoli delle opere sulle copertine di videocassette e CD i nomi degli autori dei testi e quindi dei poeti.

In alcuni casi, il ruolo del poeta non è riconosciuto né economicamente, perché per nulla o poco pagato, né nella difesa dei diritti d'autore, perché in molti casi non gli viene chiesta l'autorizzazione per l'utilizzo e la copia delle sue composizioni.

## **LA REGISTRAZIONE**

La prima musicassetta fu realizzata nel 1968 da *Abo mazen* mentre la prima musicassetta quasi professionale registrata è quella del munshed del munshed *Abo al -Jod* , intitolata "*Hawat al-masha'r*" trad. "*Le emozioni fuggite*", nel 1970. In seguito, altra musica è stata realizzata allo stesso modo negli studi professionali utilizzando mixer, effetti, rhythm box e sound engineering.

Fra gli studi più famosi in Giordania spiccano "*New sound*", "*Mohamad al-garable*", "*Awg*" e "*Cromatic*". Sono questi gli studi più frequentati dai munshed famosi e sono inoltre i primi studi professionali che hanno dato spazio a questa arte.

Gli studi di registrazione, sono gestiti da ditte o da associazioni che si occupano del CD dalla creazione alla distribuzione. Tali ditte hanno il ruolo e vengono chiamate anche “produttori attuatori”: mettendosi nelle loro mani per registrare un cd con 10 *inshuda* non è più necessario, come un tempo, aspettare un concerto, una serata in moschea o esibirsi in una stanza chiusa per essere conosciuti e ascoltati dal pubblico.

Il munshed potrà anche affidare agli studi di registrazione la scelta completa delle melodie e delle parole dei suoi brani, devolvendo alla ditta una somma di denaro o anche gli stessi diritti di autore. Per realizzare un CD affidandosi a queste case di produzione, attualmente la spesa si aggira dagli 8 ai 20 mila dollari.

## **Il marketing**

La produzione professionale di un CD, nonostante l'avanzare della tecnologia, risulta ancora oggi molto costosa; ecco perché diventa necessario adottare strategie distributive che garantiscano dei ricavi economici adeguati. Proprio per questo si è assistito al fiorire nel mondo arabo di molte ditte specializzate in marketing musicale. I distributori generalmente acquistano i diritti di autore per provvedere poi alla vendita delle opere in tutto il mondo affidandosi a ditte locali. Il prezzo delle autorizzazioni viene deciso in base ai risultati delle analisi di mercato condotte nel territorio di destinazione dell'opera musicale. Per

stabilire un prezzo adeguato si deve tener conto di molti parametri fra i quali: il numero di abitanti del paese, le norme vigenti in materia nei paesi ospitanti, il consenso popolare legato alla musica prodotta, la qualità del CD e le previsioni di vendita.

Le ditte di distribuzione arabe più famose, che operano in vari paesi del mondo sono: AL-HUDA INTERNAZIONALE, SANA, RAWABI AL-KUDS, TAIF, AL-FURSAN, AL-FUAD, GOLDEN VIGEN, RAAF.